

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
42	Il Mattino di Padova	14/02/2020	<i>NUOVO ALLARME INQUINAMENTO LUNGO IL CANALE SORGAGLIA</i>	2
45	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	14/02/2020	<i>LE TUBATURE COLABRODO SUL TAVOLO DEL MINISTRO</i>	3
15	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	14/02/2020	<i>BURANA, STOP ALLE FRANE. MA NON BASTA</i>	4
8	Il Tirreno - Ed. Piombino	14/02/2020	<i>LAVORI AL FOSSO DI SEGAGNANA PER METTERLO IN SICUREZZA</i>	5
23	La Nazione - Ed. Arezzo	14/02/2020	<i>L'ARNO IN CURA CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	7
24	La Tribuna di Treviso	14/02/2020	<i>LA ROTONDA DAVANTI ALL'ODISSEA DIVENTA REALTA'</i>	8
25	Latina Editoriale Oggi	14/02/2020	<i>LA SABBIA DI CATERATTINO PER IL RIPASCIMENTO</i>	9
30	L'Eco di Bergamo	14/02/2020	<i>VILLA DI SERIO SI VIGILA SULLA SALUTE DELLA COLLINA</i>	10
40	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	14/02/2020	<i>IL CANALE MARALDI-COLLE ALL'ASCIUTTO PER 12 GIORNI</i>	11
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Affaritaliani.it	14/02/2020	<i>INSOLVENZA, PROTEZIONE CIVILE, RAZZISMO TUTTE LE DECISIONI PRESE DURANTE IL CDM</i>	12
	Cronachefermane.it	14/02/2020	<i>DRAGAGGIO, VIA LIBERA DALLA REGIONE LOIRA A FANO PER UN SUMMIT SUI PORTI</i>	19
	Ecoaltomolise.Net	14/02/2020	<i>FINTA PRIMAVERA, RISCHIO GELATE E POCA PIOGGIA: LAGRICOLTURA IN SERIO PERICOLO</i>	22
	Ilfaroonline.it	14/02/2020	<i>SABAUDIA: RIPASCIMENTO "MORBIDO" E CANALE CATERATTINO, NUOVO TAVOLO TECNICO IN COMUNE</i>	24
	Laltrogiornale.it	14/02/2020	<i>LA MANUTENZIONE DEI PORTI NON PUO' ESSERE SOLO UNEMERGENZA</i>	26
	Meteoweb.eu	14/02/2020	<i>SICCITA': SICILIA ED UMBRIA IN SOFFERENZA IDRICA, SI AGGRAVA LA SITUAZIONE IN BASILICATA</i>	28
	Molisenetwork.net	14/02/2020	<i>AMBIENTE EMERGENZA SICCITA', COLDIRETTI: A RISCHIO LE PRODUZIONI DELL'INTERA REGIONE</i>	30
	Osservatoreitalia.eu	14/02/2020	<i>CAMBIAMENTI CLIMATICI, ITALIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE: SNEBI E ANBI LANCIANO L'ALLARME E SI APPELL</i>	34
	Sardiniapost.it	14/02/2020	<i>L'ANAGRAFE DELLE 79 OPERE INCOMPIUTE: NELL'ISOLA LAVORI FERMI PER 228 MILIONI</i>	35
	Strettoweb.com	14/02/2020	<i>NON PIOVE PIU', E' ALLARME SICCITA': SICILIA IN SOFFERENZA IDRICA, STABILE LA SITUAZIONE IN CALABRIA</i>	37
	Tribunatreviso.gelocal.it	14/02/2020	<i>ISTRANA, L'AREA DI VIA FILZI ORA E' MENO PERICOLOSA</i>	39
	Zonalocale.it	14/02/2020	<i>ASSENZA DI PIOGGE E FIUMI IN SOFFERENZA: PIU' IRRIGAZIONI PER SALVARE I RACCOLTI</i>	41
<b>Rubrica Scenario Ambiente</b>				
56/59	Il Venerdì (La Repubblica)	14/02/2020	<i>SOTT'ACQUA O A SECCO CHE FARA' L'ITALIA (G.Villoresi)</i>	42

CONSELVE: SUL POSTO CARABINIERI E ARPAV

## Nuovo allarme inquinamento lungo il canale Sorgaglia

CONSELVE. Ennesimo allarme inquinamento lungo il canale Sorgaglia, il corso d'acqua che attraversa la zona industriale del Conselve. Da mercoledì sera è ricomparsa la schiuma bianca in un tratto di quasi mezzo chilometro. Si nota galleggiare nel rettilineo all'ingresso di via dell'Industria Conselve e in corrispondenza di alcuni salti d'acqua, come quello in prossimità del Ponte dei Ranari ad Arre. Ad una prima occhiata sembra si tratti di una schiuma da detersivo, come già era successo qualche giorno fa in misura minore e nelle settimane precedenti con maggiore evidenza.

Già nella serata di mercoledì il sindaco di Bagnoli Roberto Milan aveva dato l'allarme e ieri mattina ha risalito il corso d'acqua fino a Conselve e chiesto l'intervento delle forze dell'ordine e dell'Arpav, per sospetto reato ambientale continuativo. Sulle sponde del canale sono arrivate una pattuglia dei carabinieri di Conselve insieme ai Carabinieri Forestali di Monselice, ai tecnici dell'Arpav e agli uomini del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e del Comune di Conselve. Stabilito che la sostanza schiumosa si estendeva per un tratto di almeno 400 metri il personale dell'Arpav ha provveduto a



Nuovo allarme inquinamento lungo il canale Sorgaglia

raccogliere un campione dell'acqua per le analisi di laboratorio. Non c'è stata moria di pesci, almeno fino a ieri sera, anche se la preoccupazione è alle stelle per un fenomeno che ormai si ripete con una certa frequenza. Nella serata di ieri la situazione era migliorata e la schiuma quasi scomparsa. «È evidente che c'è qualcosa che non va» afferma il vice sindaco di Conselve Antonio Ruzzon «e che sarà necessario approfondire l'origine di questa sostanza che ha tutto l'aspetto del detersivo. Una volta ottenute le analisi

dell'Arpav saranno attivate, insieme agli enti preposti, tutte le verifiche del caso per individuare le responsabilità».

Il sindaco di Bagnoli Milan aggiunge: «dobbiamo mettere fine a questo tormento, il territorio deve essere presidiato costantemente, apriamo un tavolo tecnico per tutelare i nostri corsi d'acqua». E ieri sera il teatro comunale di Bagnoli ha ospitato l'incontro dedicato alle analisi sulla qualità dell'acqua del Sorgaglia eseguite dall'Arpav. —

Nicola Stievano

# Le tubature colabrodo sul tavolo del ministro

VASTO

Fiumi a secco, precipitazioni assenti e agricoltori preoccupati per il destino delle proprie coltivazioni. Il consorzio di Bonifica Sud cerca di correre ai ripari, ma deve far fronte a una stagione invernale contraddistinta da precipitazioni praticamente assenti. Basta dare un'occhiata al fiume Trigno per rendersi conto della serietà della situazione. Il corso d'acqua che segna il confine col Molise è ridotto a un paio di rigagnoli, i fertili terreni della vallata sono secchi e i contadini invocano maggiori aperture dell'irrigazione. Il commissario del consorzio, Franco Amicone, assicura interventi: «Stiamo vivendo una delle stagioni invernali più aride degli ultimi 200 anni, abbiamo



**IL DEPUTATO BELLACHIOMA HA PRESENTATO UN'INTERROGAZIONE INTANTO PER L'ESTATE SI TEME LA SICCITÀ**

già riaperto l'erogazione irrigua nel Vastese nella prima settimana di febbraio, ripeteremo l'apertura nei prossimi giorni così come nel comprensorio del Sangro». La grande incognita, considerati i precedenti, si chiama diga di Chiauci. L'infrastruttura che dovrebbe garantire l'approvvigionamento idrico alla valle del Trigno, alla zona industriale sannalvese e alle marine di Vasto e San Salvo è attualmente vuota perché sono ancora in corso le operazioni di messa in sicurezza delle paratoie. Una volta conclusi i lavori, sarà possibile aumentare la capacità d'invaso previa autorizzazione dell'ufficio Dighe del ministero; Amicone spera «che si possa intervenire prima dell'estate. Quando finiremo i lavori, si inizierà a invasare». La speranza è di non trovarsi in estate con una letale combinazione tra i disservizi causati dalle disperate condizioni della rete Sasi e i fiumi a secco. Per quanto riguarda le tubature colabrodo, il tema è arrivato sul tavolo del ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. Il deputato Giuseppe Bellachioma (in foto) ha presentato un'interrogazione a riguardo. Il Governo quindi convocherà un tavolo interistituzionale per fronteggiare la situazione e, soprattutto, reperire i fondi per ammodernare una rete risalente agli anni '50 che a Vasto raggiunge picchi di perdite intorno al 70%. «La parola – dice Bellachioma – passa alla Regione Abruzzo, che dovrà far pervenire al ministero dell'Ambiente la richiesta ufficiale di convocazione del tavolo, e alla Sasi, che dovrà presentare tempestivamente gli attesi studi di fattibilità degli interventi da realizzare per porre fine all'emergenza idrica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Burana, stop alle frane. Ma non basta

Il Comune di Bondeno è intervenuto per fermare il fenomeno. L'assessore Vincenzi: «Servono altre indagini»

## BONDENO

**Un'ondata** franosa, da Bondeno a Burana su entrambe le sponde del canale, che si moltiplica da anni. Ci sono ferite aperte e altre che si stanno svelando. Ma questa volta, il problema, potrebbe essere stata la rottura della fogna pubblica di via Donizzetti. La frana prospiciente l'ingresso del nuovo ponte, ha fatto 'saltare' il completamento della pista ciclabile, costringendo a mettere barriere e cartelli di divieto, al posto di passaggi liberi, per cicli e pedoni. Non è finita. Ma intanto con le ruspe si è cercato di capire che cosa muovesse quegli ammassi di terreno che continuavano a portare terre verso il canale. Con massima urgenza, l'amministrazione comunale ha incaricato una ditta che ha da qualche giorno chiuso il cantiere: «La strada è pubblica. Abbiamo dovuto intervenire - conferma l'assessore ai lavori pubblici Marco Vincenzi - . L'interesse del Comune era quello di evitare che oltre all'argine franasse anche la strada. Abbiamo evitato ulteriori danni». Uomini e mezzi hanno operato con gli escavatori, per arrivare al cuore di un coacervo di fango che continuava a spingere strada ed argine.

«**Per il momento** - conferma Vincenzi - abbiamo verificato che la fognatura pubblica di via



Donizzetti, la strada adiacente che è comunale, aveva una rottura importante da tempo. L'acqua uscendo spingeva il terreno, arrivando fino alla sponda del canale e ovviamente a quello che sarà l'innesto con la pista ciclabile, che dovremmo completare, del nuovo ponte. A quel punto la rottura è stata sistemata. Adesso aspettiamo di vedere come reagirà il terreno e se re-

sterà stabile e solido». Nessuna assicurazione prevede il danno, per cui le prime spese, sono state a carico dell'ente pubblico. E' l'inizio di una strategia di verifica e ripristino, in attesa che il tempo, ne attesti l'efficacia: «Dovremmo sistemare meglio - ammette l'assessore - ma nel frattempo aspettiamo. Dobbiamo verificare se il terreno si sia stabilizzato prima di mettere mano alla realizzazione definiti-

I lavori eseguiti di recente lungo le sponde del canale da Bondeno a Burana

va della pista ciclabile. Con i tecnici del Comune - aggiunge - stiamo verificando, insieme al consorzio di Bonifica competente sul canale Burana, anche l'opportunità di mettere delle palancole e puntellare per rafforzare l'argine. Non possiamo rischiare di completare una pista ciclabile che poi sia soggetto ad un movimento franoso. Dobbiamo essere tranquilli e sicuri, perché siamo noi, come amministrazione comunale, che costruiamo la pista ciclabile. Vogliamo rinforzare la sponda e avere tutte le garanzie che non ci saranno più frane». Comune e Provincia hanno il dovere di garantire la viabilità. Da anni però, sul tratto di strada, in entrambe le sponde del canale, che dal capoluogo si collega alla frazione di Burana, i fenomeni franosi si moltiplicano. Per convenzione gli enti dividono le spese. Ma il problema sembra decisamente più esteso di quanto non possa apparire quello che si è verificato all'innesto con il nuovo ponte. Nel frattempo comunque, l'amministrazione comunale sta attendendo anche il parere positivo della provincia, su una modifica dell'innesto della pista ciclabile con la ratoratoria di Borgo Scala.

**Claudia Fortini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Lavori al fosso di Segagnana per metterlo in sicurezza

Il Comune ottiene i finanziamenti per sistemare uno dei punti nevralgici per evitare altre alluvioni come successo negli ultimi due anni

**MARINA DI CAMPO.** «Il nostro obiettivo è quello di arrivare in primavera con i lavori ultimati lungo il fosso della Segagnana». Il sindaco **Davide Montauti** ha le idee chiare in proposito: entro la fine dell'inverno dovranno essere rimossi tutti gli ostacoli di cemento che di fatto impedivano il deflusso delle acque lungo questo come gli altri corsi d'acqua del territorio da lui amministrato. Un messaggio che è stato ben recepito dal Consorzio di bonifica che è di fatto intervenuto e che attualmente è impegnato sulla Segagnana. L'opera è divenuta intervento pilota, inserito nel progetto transfrontaliero Italia-Francia Trig. Eau, finanziato sul programma Italia Francia Marittimo e cofinanziato dal Fondo Europeo per lo sviluppo regionale. Campo nell'Elba come altri comuni con le me-

desime problematiche e rischi idrogeologici, per esempio della Liguria (Portofino e Camogli) o della Sardegna, senza parlare poi della Provenza (Francia). Insomma si parla di un intervento che ha previsto una spesa di poco più superiore ai cinque milioni di euro. Per il comune elbano invece il finanziamento è di circa 70mila euro. Che saranno impiegati al "de tombamento" del corso d'acqua della Segagnana. «I finanziamenti non ci sono certi piovuti dal cielo - ammette sempre il sindaco - A monte c'è stato tutto un lavoro che ha visto coinvolti la nostra giunta, gli uffici comunali competenti, il nostro personale e poi ancora all'esterno enti e amministratori locali e regionali, quali il Genio Civile, molte università non solo della nostra ma anche di altre regio-

ni della Penisola, senza infine contare i nostri partner francesi. Poi abbiamo organizzato e previsti corsi di formazioni sulle tecniche da seguire in questi casi e abbiamo offerto anche agli altri Municipi dell'Elba di prenderne parte. Insomma un lavoro capillare e certosino condotto a 360 gradi, aperto a tutte le persone interessate e anche ai semplici cittadini, pur di vedere il nostro territorio messo in sicurezza idrogeologica». Certo che le tragiche immagini dell'alluvione del novembre 2011 (senza dimenticare quelle del 2002) sono ancora fresche nella memoria della popolazione campese, se ci si è sottoposti a questo intenso, ma proficuo lavoro. Sembra che la comunità della piana abbia deciso di non assistere più a quei tragici eventi. E soprattutto pare sia stata dichiara-

ta guerra ai tombamenti e alla cementificazione che sono le cause principali degli allagamenti e tracimazioni. Il fosso di Segagnana, situato in prossimità di un campeggio, è uno dei punti più sensibili da questo punto di vista. L'intervento prevede la sistemazione della confluenza nel fosso della Galea tramite una condotta di troppo pieno, riconducibile a un diverso sistema di sbocco nel fosso. Si lavora per dismettere il tracciato coperto del fosso di Segagnana che, di conseguenza correrà in tratti a cielo aperto. I tecnici del Consorzio realizzeranno una cassa in laminazione per ridurre e calibrare le portate del corso d'acqua a monte di un ulteriore tratto coperto. Infine saranno sistemati e adeguati i restanti tratti a cielo aperto del fosso. —

**Luigi Cignoni**

## MARINA DI CAMPO



I lavori al fosso di Segagnana a Marina di Campo che viene messo in sicurezza: il rio è uno dei maggiori pericoli in caso di piogge abbondanti e a rischio di tracimazione come è accaduto negli ultimi due anni insieme ad altri piccoli corsi d'acqua responsabili dei disastri che si sono verificati nella piana campese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# L'Arno in cura contro il rischio idrogeologico

Prosegue la maxi-operazione di contenimento

**BIBBIENA**  
di Sara Trapani

**Prosegue** il «Piano Tagli», la maxi operazione di contenimento della vegetazione per limitare il rischio idrogeologico portata avanti dal Consorzio di bonifica alto Valdarno voluta e finanziata in gran parte dalla Regione Toscana che questa volta ha deciso di rimettere in forma il territorio del Casentino. Quattro i comuni della vallata interessati insieme al fiume Arno, per una lunghezza complessiva di oltre 11 km e una fascia di intervento di 5 metri su entrambe le sponde. Nelle varie zone grazie ai lavori di uomini e mezzi il fiume è così potuto tornare a mostrare il suo volto e ad essere ancora una volta il vero protagonista. Nel dettaglio l'intervento realizzato dal Consorzio ha interessato per primo il segmento nei comuni di Castel San Niccolò e di Poppi, la

della vegetazione. Quattro Comuni interessati per una lunghezza di 11 chilometri seconda parte con i suoi oltre 6 km è invece partita dal fosso minore, dopo il centro abitato di Ponte a Poppi fino all'intersezione con il ponte della Strada Comunale di Terrossola nel comune di Bibbiena.

**È ricaduto** invece interamente all'interno del perimetro di Rassina fino al confine superiore del cementificio all'intersezione con il Fosso di Begliano, la terza porzione sottoposta a trattamento infine sempre all'interno di Rassina si trova il quarto e ultimo segmento di asta fluviale oggetto di manutenzione che va dal confine inferiore del campo di calcio fino all'intersezione con il Torrente Soliggine. Gli interventi realizzati sono stati il taglio e lo sfalcio della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea infestante che hanno così consentito all'intera area di acquistare un nuovo look ma soprattutto una maggiore sicurezza. Ogni tratto è poi riuscito a

conservare una precisa identità perché l'intervento è stato calcolato in base alle particolarità ambientali, naturali e paesaggistiche. «In sede di redazione del progetto - spiega l'ingegner Chiara Nanni, responsabile di area delle manutenzioni per il Consorzio - è stata elaborata la valutazione qualitativa e quantitativa delle specie arboree ed arbustive presenti: l'analisi ci ha consentito di scegliere in modo mirato le tipologie di intervento da adottare. È stata posta grande attenzione alla conservazione degli esemplari giovani e flessibili, capaci di offrire una giusta ombreggiatura alle acque, requisito indispensabile per garantire la sopravvivenza della fauna che popola l'habitat fluviale e non pregiudicare il regolare deflusso delle acque». «Il Piano tagli è un'operazione di manutenzione del tutto eccezionale, preziosa per conseguire l'effetto della mitigazione del rischio idraulico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## FASCIA DI INTERVENTO

**Di cinque metri su  
entrambe le sponde  
realizzato dal  
Consorzio di bonifica**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SPRESIANO

## La rotonda davanti all'Odissea diventa realtà

SPRESIANO. L'Anas realizzerà la rotonda sulla Pontebbana davanti all'Odissea. È questo l'esito dell'incontro avuto ieri mattina dal sindaco di Spresiano Marco Della Pietra con i dirigenti della società. Già alcuni mesi fa Anas aveva assicurato il suo impegno, ma la rotonda era poco più che un cerchio disegnato sulla carta. Ieri al sindaco è stato presentato il progetto definitivo. La rotatoria sarà posizionata all'incrocio tra la Pontebbana e via Volta (Sp57), avrà quattro bracci, due per la statale, uno per la provinciale, e l'altro come predisposizione per la futura tangenziale. Proprio su quest'ultima strada si affacceranno i due accessi alla zona commerciale/industriale, in cui si trovano Odissea e Plavis. La rotatoria, compresa la carreggiata, avrà un diametro di 50 metri, e costerà, si stima, poco più di un milione di euro; mentre il Comune di Spresiano dovrà sobbarcarsi il costo degli espropri. «Sono molto soddisfatto dall'esito dell'incontro», sono le parole di Della Pietra, «era uno degli obiettivi di inizio mandato e siamo riusciti a portarlo a casa. Prima del progetto esecutivo incontrerò anche chi lavora e vive nella zona per presentare loro il piano». I tempi per l'avvio dei lavori non saranno probabilmente brevissimi. Il progetto dovrà essere sottoposto all'esame della conferenza dei servizi, dove tutti gli enti – dal Consorzio di bonifica alla Provincia – saranno chiamati a dare il loro parere e eventualmente a chiedere delle modifiche. Poi l'Anas procederà all'appalto, e solo allora potranno iniziare i lavori. Ci vorrà dunque un

anno per vedere le ruspe lavorare sulla Pontebbana, e probabilmente si attende che venga riaperta la rotatoria di Castrette in corso di realizzazione nell'ambito del progetto della Pedemontana.—

**Federico Cipolla**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SABAUDIA**

■ Dal Caterattino la sabbia per il ripascimento. Dopo una fase resa necessaria per analizzare la sabbia, ora è ufficiale: anche il dragaggio di canale Caterattino sarà funzionale agli interventi di ripascimento morbido per il lungomare di Sabaudia. E' quanto reso noto nel corso dell'ultimo tavolo tecnico-operativo tenutosi in comune relativo all'avanzamento del progetto di ripascimento morbido sul lungomare di Sabaudia e agli interventi che riguardano la rimozione della sabbia nel Canale Caterattino. Gli interventi si collocano nell'ambito di un progetto più am-

**Ambiente** Nei giorni scorsi la riunione del tavolo tecnico: gli interventi riguardano il lungomare

# La sabbia di Caterattino per il ripascimento



Un'immagine del tavolo tecnico

pio, già approvato dalla giunta, «che prevede di contenere l'erosione costiera rigenerando l'ecosistema con tecniche ingegneristiche che contengono i fenomeni erosivi attraverso la normale rinaturalizzazione dei fondali costieri, e al protocollo d'intesa tra i Comuni di Sabaudia e Latina, la Regione Lazio, l'Ente Parco Nazionale del Circeo, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, l'Arpa Lazio e il reparto Carabinieri Biodiversità di Fogliano». Nel caso specifico del lungomare di Sabaudia gli interventi saranno effettuati dalla

foce di Caterattino fino all'hotel Le Dune con il prelievo e movimentazione di un volume di sabbia di circa 20mila metri cubi. In base alle previsioni, la linea di riva dovrebbe avanzare di circa 9 metri. Gli esperti hanno confermato che la sabbia verrà prelevata anche dal letto del canale Caterattino attraverso il dragaggio che permetterà di risolvere il nodo dell'insabbiamento, un problema annoso che si ripresenta dopo ogni mareggiata e che rischia spesso di compromettere anche l'ossigenazione nel lago di Paola. ●M.S.G.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Villa di Serio Si vigila sulla salute della collina



Una veduta della collina

## Ambiente

La minoranza chiede interventi per gestire la zona a rischio idrogeologico. Il sindaco: ci siamo attivati

La collina di Villa di Serio: un sorvegliato speciale. In primis dall'amministrazione comunale che da oltre un ventennio ha posto il veto di edificabilità, supportato dal referendum popolare; poi dalla Comunità montana; dalla Protezione civile con gli interventi di manutenzione dei sentieri e del verde e della pulizia degli scolmatori; dai proprietari dei roccoli e dei terreni boschivi nella salvaguardia dell'habitat naturalistico. E non da ultimo dalla minoranza (Lega per Villa) firmataria di un'interrogazione presentata dal capogruppo Enrico Teanini nell'ultimo Consiglio comunale, in merito alla gestione delle criticità idrogeologiche legate ai mutamenti climatici da una parte, dall'altra al territorio alluvionale e collinare.

«La collina - recita l'interrogazione - risulta in parziale stato di abbandono e incuria con boschi che avanzano. Quali provvedimenti sono stati presi per scongiurare esondazioni alla luce della

grave emergenza verificatasi il 24 maggio scorso; esiste un piano e uno studio di intervento di manutenzione dei canali, delle fognature e delle rogge della collina?». Il sindaco Bruno Raimondo Rota, ha risposto: «L'amministrazione si è sempre attivata presso tutti gli enti a partire dal Consorzio di Bonifica per la valutazione delle criticità e i possibili rimedi, così come per la manutenzione della collina al fine di prevenire e limitare i rischi idrogeologici. Mentre rispetto ai danni causati dall'alluvione sono stati immediatamente quantificati dai cittadini e l'importo di circa 420 mila euro trasmesso alla Regione il 30 maggio tramite l'apposito portale». Uno dei prossimi interventi mirati alla fruizione della collina da parte degli appassionati di trekking riguarda il Monte Bastia e il Roccolo: qui, lungo i sentieri, verranno installati nuovi pannelli illustrativi e segnaletici in collaborazione con il comune di Scanzorosciate, nell'ambito del Parco locale di interesse sovracomunale.

**Paola Rizzi**



ARBA

## Il canale Maraldi-Colle all'asciutto per 12 giorni

ARBA. Asciutta ordinaria del canale Maraldi-Colle-Istrago dal 9 al 20 marzo: il consorzio di bonifica Cellina-Meduna invita gli interessati a fare rifornimento d'acqua. «Rientrano nel provvedimento canalette, rogge, manufatti e condotte degli impianti pluviirrigui dipendenti dal canale – ha detto l'ente –. Gli interessati devono dunque creare riserve d'acqua e adempiere a quanto risulti necessario alle loro attività. Ai proprietari dei terreni spettano lavori di espurgo, svuotatura di pozzi e sifoni, siste-

mazione dei canali, sfalcio di erba e taglio di piante che impediscono lo scorrimento delle acque o provocano danno alle sponde. Dovranno provvedere alle riparazioni di argini, manufatti e opere che si riferiscono al godimento delle utenze – ha aggiunto il consorzio –. In caso di inosservanza, procederemo direttamente coi lavori, con spese a carico degli inadempienti».

Tra l'altro, è vietata la pesca: i trasgressori saranno puniti. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Home > Politica > Governo, non solo prescrizione al Cdm: insolvenza, protezione civile e...

POLITICA A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

Venerdì, 14 febbraio 2020 - 08:58:00

## Governo, non solo prescrizione al Cdm: insolvenza, protezione civile e...

Tutte le decisioni del Cdm



Il Consiglio dei ministri si è riunito giovedì 13 febbraio 2020, alle ore 20.56 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Conte. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza Riccardo Fraccaro. Ecco qui sotto il comunicato completo con le decisioni prese dal governo (in assenza di Italia Viva).

\*\*\*\*\*

### GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI DI MILANO CORTINA E FINALI ATP DI TORINO

Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021-2025,

nonché in materia di divieto di pubblicizzazione parassitaria (decreto-legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro per le politiche giovanili e lo sport Vincenzo Spadafora, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano Cortina 2026 e delle finali ATP (Association of Tennis Professionals) Torino 2021-2025, nonché in materia di divieto di pubblicizzazione parassitaria.

In previsione dei due grandi eventi sportivi citati, con il decreto si predispone l'apparato giuridico-normativo necessario ad agevolare, nelle città ospiti, la realizzazione di interventi di ampio respiro e di elevata complessità in termini di modernizzazione infrastrutturale e di riqualificazione urbana e territoriale.

Riguardo alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, il testo prevede, tra l'altro, a:

- - istituire il Consiglio Olimpico congiunto, organismo con funzioni di indirizzo generale e di alta sorveglianza sul programma di realizzazione dei Giochi;
- - riconoscere il Comitato organizzatore, costituito come fondazione lo scorso 9 dicembre dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano, dal Comitato Italiano Paralimpico, dalla Regione Lombardia, dalla Regione del Veneto, dal Comune di Milano e dal Comune di Cortina;

- - costituire la società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a, che avrà come oggetto sociale la realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante, delle opere previste;

- - prestare le garanzie finanziarie statali.

In relazione alle finali ATP di tennis di Torino, le nuove norme disciplinano:

- - la costituzione del Comitato ATP e degli altri strumenti di organizzazione e il modello di governance;

- - le opere e le infrastrutture previste e classificate come "ATP Torino 2021-2025";

- - la prestazione delle garanzie finanziarie da parte dello Stato.

Infine, il decreto recepisce e rende immediatamente vigente la disciplina, già esaminata dal Consiglio dei ministri, in materia di repressione dei fenomeni relativi alla pubblicizzazione parassitaria, ovvero delle condotte che operatori economici non autorizzati da regolari contratti di sponsorizzazione pongono in essere con l'obiettivo di associare surrettiziamente il proprio marchio o i propri prodotti a un qualsiasi simbolo o logo di manifestazioni sportive o fieristiche, di rilevanza nazionale o internazionale.

\*\*\*\*\*

## **RIFORMA DEL PROCESSO PENALE**

Deleghe al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'appello (disegno di legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della giustizia Alfonso Bonafede, ha approvato un disegno di legge che prevede deleghe al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'appello.

Il testo interviene, nella prima parte, con specifiche previsioni di delega relative alla riforma del Codice di procedura penale, da attuarsi entro un anno dall'entrata in vigore della legge di delega, con una finalità di semplificazione e di aumento della celerità del procedimento.

Tra gli elementi più significativi:

- - la modifica delle norme in tema di notifiche. Si prevede che tutte le notifiche successive alla prima, che comunque dev'essere necessariamente effettuata all'imputato, siano effettuate al difensore, anche per via telematica;

- - la ridefinizione della durata delle indagini preliminari. La delega individua tre termini di durata, legati alla gravità del reato su cui si indaga. I termini saranno di sei mesi per i reati meno gravi, di un anno per quelli ordinari e di diciotto mesi per i reati di maggiore allarme sociale e per quelli associativi di stampo mafioso o di natura terroristica o definibili di particolare complessità per il numero di imputati o di capi di imputazione. La durata sarà prorogabile una sola volta, di sei mesi, su istanza del p.m., con provvedimento del giudice per le indagini preliminari;

- - la previsione che, scaduto il termine massimo di durata delle indagini preliminari, il p.m. sia tenuto, entro un ulteriore lasso di tempo di 3, 6 o 12 mesi a seconda della tipologia di reato, a richiedere l'archiviazione o esercitare l'azione penale. Decorso tale termine, il p.m. sarà tenuto a notificare all'indagato la fine delle indagini e a svelare il contenuto degli atti relativi. Sarà quindi facoltà delle parti richiedere il rinvio a giudizio o l'archiviazione;

- - norme volte a ridurre il numero di processi che giungono alla fase dibattimentale, con criteri più stringenti in relazione alla regola di giudizio a cui il pubblico ministero e il giudice dell'udienza preliminare devono attenersi per l'esercizio dell'azione penale o l'accoglimento della richiesta di rinvio a giudizio;

- - la previsione che, nello stilare il programma organizzativo della Procura della Repubblica, il Procuratore indichi i criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale, da concordare con il Procuratore generale e con il Presidente del Tribunale, sulla base della specifica realtà criminale e territoriale e delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione dell'ufficio;

- - l'introduzione della valutazione del giudice in merito alla eventuale retrodatazione dell'iscrizione

dell'indagato nell'apposito registro e la conseguente sanzione di inutilizzabilità degli atti di indagine effettuati a termini già scaduti;

- - l'estensione della possibilità del patteggiamento a tutte le ipotesi di reato alle quali sia applicabile complessivamente una pena inferiore agli otto anni, rispetto agli attuali cinque, riequilibrata da un ampliamento dell'elenco dei reati che escludono a priori il patteggiamento;

- - norme per l'incentivazione del ricorso al giudizio abbreviato condizionato, sul calendario delle udienze e sui termini di deposito delle perizie.

Oltre a stabilire i criteri della delega per la riforma del processo penale, il testo introduce ulteriori disposizioni finalizzate all'abbattimento e alla velocizzazione dei procedimenti in corso presso le Corti d'appello, nonché norme in materia di sospensione della prescrizione.

In particolare, per la velocizzazione dei processi in corso, si estende la possibilità di impiegare i giudici onorari ausiliari, che oggi hanno la possibilità di esercitare soltanto la funzione di integrare il collegio nel settore civile, anche al settore penale, e si prevede un aumento dell'organico dei giudici onorari ausiliari di 500 unità, dagli odierni 350 a 850. Inoltre, si autorizza l'assunzione, con contratto a tempo determinato di 24 mesi, anche in soprannumero, di 1.000 unità di personale amministrativo.

Infine, in materia di prescrizione, si modifica il Codice penale in modo da prevedere che il corso della prescrizione rimanga sospeso dalla pronuncia della sentenza di condanna di primo grado fino alla data di esecutività della sentenza, e che la stessa riprenda il suo corso e i periodi di sospensione siano computati, quando la sentenza di appello proscioglie l'imputato o annulla la sentenza di condanna nella parte relativa all'accertamento della responsabilità o ne dichiara la nullità ai sensi dell'articolo 604, commi 1, 4 e 5-bis del codice di procedura penale.

\*\*\*\*\*

### **ASSISTENZA SPIRITUALE ALLE FORZE ARMATE**

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze Armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede (disegno di legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Luigi Di Maio e del Ministro della difesa Lorenzo Guerini, ha approvato un disegno di legge che reca la ratifica e l'esecuzione dello Scambio di lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze Armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede.

L'Intesa è volta ad aggiornare la disciplina dell'assistenza spirituale alle Forze armate e lo status dei cappellani militari alla luce dell'evoluzione storica, politica e normativa intervenuta negli anni.

Il testo individua le funzioni svolte dai cappellani a favore dei militari cattolici e delle rispettive famiglie, nonché i mezzi e gli strumenti che sono messi a loro disposizione per l'assolvimento delle funzioni stesse; delinea, inoltre, lo stato giuridico dei cappellani come figura autonoma rispetto all'organizzazione militare, stabilendo che hanno piena libertà di esercizio del loro ministero e che risiedono in una delle sedi di servizio loro assegnate, ma accedono ai gradi militari per assimilazione, senza che questo comporti identificazione con la struttura e l'organizzazione militare.

Si evidenzia, inoltre, che: il cappellano non può esercitare poteri di comando o direzione e avere poteri di amministrazione nell'ambito delle Forze armate; non porta armi e indossa, di regola, l'abito ecclesiastico proprio, salvo situazioni speciali nelle quali sia necessario indossare la divisa.

\*\*\*\*\*

### **LOTTA AL RAZZISMO E ALLA XENOFobia SU INTERNET**

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, riguardante la criminalizzazione degli atti di razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici, fatto a Strasburgo il 28 gennaio 2003 (disegno di legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Luigi Di Maio, ha approvato un disegno di legge di ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, riguardante la criminalizzazione degli atti di razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici, fatto a Strasburgo il 28 gennaio 2003.

Il Protocollo, entrato in vigore a livello internazionale il 1° marzo 2006, consente di utilizzare gli strumenti della cooperazione internazionale anche per perseguire reati legati alla propaganda a sfondo razzistico e xenofobo, commessi attraverso sistemi informatici.

Il disegno di legge di ratifica chiarisce, tra l'altro, l'ambito applicativo della normativa che punisce la propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa, stabilendo che i reati previsti possono essere commessi con qualsiasi mezzo, anche informatico o telematico.

\*\*\*\*\*

## MODIFICHE AL CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA

Disposizioni integrative e correttive a norma dell'articolo 1, comma 1, della legge 8 marzo 2019, n. 20, al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" (decreto legislativo – esame preliminare)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della giustizia Alfonso Bonafede, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce disposizioni integrative e correttive al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

Il testo chiarisce il contenuto di alcune disposizioni e apporta modifiche dirette a meglio coordinare la disciplina dei diversi istituti previsti dal Codice.

Il decreto interviene, tra l'altro, al fine di:

- - chiarire la nozione di crisi, sostituendo all'espressione "difficoltà" quella di "squilibrio" e ridefinendo il cosiddetto "indice della crisi", in modo da renderlo maggiormente descrittivo di una situazione di insolvenza reversibile piuttosto che di una situazione di predizione di insolvenza;
- - riformulare le norme riferite alle situazioni in presenza delle quali è possibile presumere lo svolgimento, da parte di un'impresa, dell'attività di direzione e coordinamento;
- - chiarire la nozione di gruppo di imprese, precisando che sono esclusi dalla definizione normativa oltre che lo Stato anche gli enti territoriali;
- - ridefinire le "misure protettive" del patrimonio del debitore;
- - rendere più stringenti le norme relative alla individuazione del componente degli "Organismi di composizione della crisi d'impresa" (OCRI) riconducibile al debitore in crisi.

\*\*\*\*\*

## EQUIPAGGIAMENTO MARITTIMO

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2017, n. 239, concernente il regolamento recante attuazione della direttiva 2014/90/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 sull'equipaggiamento marittimo che abroga la direttiva 96/98/CE (decreto del Presidente della Repubblica – esame preliminare)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, del Ministro per gli affari europei Vincenzo Amendola e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, ha approvato, in esame preliminare, un regolamento, da adottarsi con decreto del Presidente della Repubblica, che modifica il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2017, n. 239, relativo all'attuazione della direttiva 2014/90/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 sull'equipaggiamento marittimo che abroga la direttiva 96/98/CE.

Il regolamento detta una nuova disciplina in materia di equipaggiamento marittimo, inteso quale qualsiasi equipaggiamento a bordo di una nave che possa essere fornito al momento della costruzione oppure sistemato successivamente e destinato a garantire una adeguata sicurezza sia per il personale imbarcato che per l'ambiente marino. Obiettivo principale è quello di consentire che l'equipaggiamento marittimo sia conforme alle norme di sicurezza previste dagli strumenti internazionali applicabili.

Inoltre, con l'intervento normativo si è garantita la rintracciabilità dell'equipaggiamento marittimo in tutta la catena di fornitura: ciò contribuisce a semplificare la vigilanza del mercato e a migliorarne l'efficienza.

\*\*\*\*\*

#### **PROVEDIMENTI DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato:

- - la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 21 e 22 dicembre 2019 nel territorio della regione Campania, con l'assegnazione di euro 5.000.000 per far fronte alle esigenze più immediate;
- - la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 20 e 21 dicembre 2019 nel territorio della regione Liguria, con l'assegnazione di euro 8.100.000 per far fronte alle esigenze più immediate;
- - l'ulteriore stanziamento di euro 1.600.000 per le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive, nonché riduzione del rischio residuo nel territorio del comune di Formazza, in provincia di Verbano-Cusio-Ossola, interessato dagli eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 11 giugno e 12 agosto 2019;
- - l'ulteriore stanziamento di euro 84.047.295 per la realizzazione di interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, attività di gestione dei rifiuti e delle macerie, attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive nel territorio del comune di Venezia interessato dagli eventi meteorologici che si sono verificati a partire dal giorno 12 novembre 2019;
- - la proroga per la durata di 12 mesi dello stato di emergenza già dichiarato in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 16 e 17 luglio 2018 e 1° e 2 settembre 2018 nel territorio dei comuni nelle province di Padova, di Rovigo, di Treviso e di Verona;
- - la proroga per la durata di 12 mesi dello stato di emergenza già dichiarato in conseguenza dell'eccezionale movimento franoso che si è verificato il giorno 29 gennaio 2019 nel territorio del comune di Pomarico, in provincia di Matera.

\*\*\*\*\*

#### **DELIBERAZIONI A NORMA DEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI**

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno Luciana Lamorgese, a seguito di accertati condizionamenti da parte delle locali organizzazioni criminali, a norma dell'articolo 143 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), ha deliberato lo scioglimento per diciotto mesi del Consiglio comunale di Amantea (Cosenza) e il contestuale affidamento dell'amministrazione dell'ente a una Commissione di gestione straordinaria.

\*\*\*\*\*

#### **SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE – REGIONI ABRUZZO E LAZIO**

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, all'esito della verifica delle condizioni previste dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, ha deliberato l'autorizzazione all'anticipazione di somme a valere sulle spettanze residue a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, fino all'esercizio 2017 compreso, in favore delle regioni Abruzzo e Lazio.

\*\*\*\*\*

#### **GIUDIZI DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE**

Il Consiglio dei ministri ha deliberato:

- l'accettazione della rinuncia della Regione Toscana al giudizio di legittimità costituzionale

avverso l'articolo 1, commi 300, 360, 361, 362, 364 e 365, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";

- l'accettazione della rinuncia della Regione Toscana al giudizio di legittimità costituzionale avverso l'articolo 14-ter, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

\*\*\*\*\*

#### LEGGI REGIONALI

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Francesco Boccia, ha esaminato ventitré leggi delle Regioni e delle Province autonome, e ha quindi deliberato:

- di impugnare la legge della Regione Trentino Alto Adige n. 8 del 16 dicembre 2019, "Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2020", in quanto una norma riguardante l'istituzione di un unico Albo dei segretari comunali viola il principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione, nonché il principio di buon andamento della pubblica amministrazione sancito dagli articoli 51 e 97 della Costituzione;

- di non impugnare

1. la legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 22 del 12/12/2019, recante "Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006";
2. la legge della Regione Marche n. 40 del 17/12/2019, recante "Modifiche di disposizioni in tema di sviluppo economico ed attività produttive";
3. la legge della Regione Piemonte n. 23 del 17/12/2019, recante "Bilancio consolidato del gruppo Regione Piemonte per l'anno 2018";
4. la legge della Regione Sicilia n. 23 del 14/12/2019, recante "Istituzione del sistema regionale della formazione professionale";
5. la legge della Regione Sicilia n. 24 del 14/12/2019, recante "Estensione della validità delle concessioni demaniali marittime";
6. la legge della Regione Sicilia n. 25 del 14/12/2019, recante "Variazione territoriale dei confini dei comuni di Agrigento, Aragona e Favara. Modifiche all'articolo 49 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16";
7. la legge della Regione Sicilia n. 26 del 14/12/2019, recante "Norme in materia di superamento del precariato";
8. la legge della Regione Veneto 47 del 19/12/2019 "Contributo per interventi urgenti di riparazione di danni subiti dalla Basilica di San Marco";
9. la legge della Regione Veneto n. 48 del 19/12/2019, recante "Modifica della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
10. la legge della Regione Abruzzo n. 41 del 10/12/2019, recante "Istituzione della "Giornata della memoria del sisma del 6 aprile 2009" - Concorso internazionale di arte scultorea";
11. la legge della Regione Abruzzo n. 42 del 10/12/2019, recante "Interventi in favore delle famiglie che hanno all'interno del proprio nucleo familiare un componente affetto da grave patologia oncologica o sottoposto a trapianto";
12. la legge della Regione Abruzzo n. 43 del 10/12/2019, recante "Istituzione del Concorso regionale "Per non dimenticare le vittime del terrorismo";
13. la legge della Regione Abruzzo n. 44 del 10/12/2019, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge

regionale 31 gennaio 2019, n. 2 (Bilancio di previsione finanziario 2019-2021)”;

14. la legge della Regione Abruzzo n. 45 del 10/12/2019, recante “Nuove disposizioni in materia di Consorzi di bonifica per la razionalizzazione, l'economicità e la trasparenza delle funzioni di competenza. Abrogazione della legge regionale 10 marzo 1983, n. 11 (Normativa in materia di bonifica)”;

15. la legge della Regione Abruzzo n. 46 del 10/12/2019, recante “Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile ed ulteriori disposizioni in materia di protezione civile”;

16. la legge della Regione Abruzzo n. 47 del 10/12/2019, recante “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42), per acquisizione di beni e servizi relativi agli anni 2015-2016 e 2017 - Dipartimento Agricoltura”;

17. la legge della Regione Abruzzo n. 48 del 10/12/2019, recante “Modifiche alle leggi regionali 17 giugno 2019, n. 9 e 10 agosto 2010, n. 40 e altri provvedimenti indifferibili ed urgenti”;

18. la legge della Regione Molise n. 19 del 20/12/2019, recante “Rendiconto generale della Regione Molise per l’esercizio finanziario 2018.”;

19. la legge della Regione Molise n. 20 del 20/12/2019, recante “Assestamento del bilancio di previsione 2019-2021 e modifiche a leggi regionali”;

20. la legge della Regione Molise n. 21 del 20/12/2019, recante “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2020/2022”;

21. la legge della Regione Piemonte n. 24 del 23/12/2019, recante “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della regione per gli anni 2020-2022 e disposizioni finanziarie”;

22. la legge della Regione Piemonte n. 25 del 23/12/2019, recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 novembre 1972, n. 12 (funzionamento dei gruppi consiliari) e alla legge regionale 1° dicembre 1998, n. 39 (norme sull’organizzazione degli uffici di Comunicazione e sull’ordinamento del personale assegnato)”.

\*\*\*\*\*

Il Consiglio dei ministri è terminato alle 22.42.

Loading...

**Commenti**

---



---

TAGS:

- [governo](#)
  - [cdm](#)
  - [stato di insolvenza](#)
-

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



CHI SIAMO PUBBLICITA' REGISTRATI NETWORK



Cerca nel giornale



cronachefermane.it la tua provincia in rete



Venerdì 14 Febbraio 2020 - 07:48

HOME ARCHIVIO SPORT CRONACA ECONOMIA POLITICA EVENTI YOUNG BENESSERE VIDEO

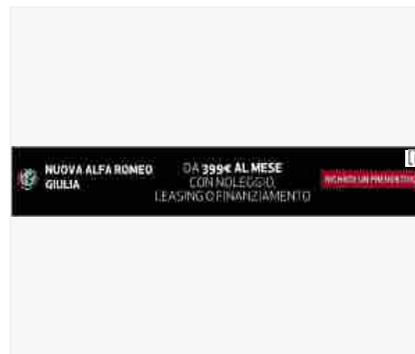
I 40 COMUNI FERMO P.S.ELPIDIO S.ELPIDIO A MARE P.S.GIORGIO MONTEGRANARO AREA MONTANA VALDASO VALTENNA VAL D'ETE



# Dragaggio, via libera dalla Regione Loira a Fano per un summit sui porti

PORTO SAN GIORGIO - Via al dragaggio. L'ultimo atto è pronto. Con il decreto conclusivo di assoggettabilità a Via alla firma del dirigente si chiude l'iter amministrativo. La notizia è stata data ieri al sindaco Nicola Loira a Fano, nel corso di un incontro promosso dalla Regione per discutere della gestione dei porti.

14 Febbraio 2020 - Ore 07:33 - 6 letture



 **Mi piace** [Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)

di **Sandro Renzi**

Dragaggio, avanti tutta. Di ieri la notizia arrivata al sindaco Nicola Loira dal Servizio di difesa della costa della Regione: il decreto conclusivo della verifica di assoggettabilità al Via è alla firma del dirigente. Tradotto, l'iter per l'ottenimento delle autorizzazioni ambientali è di fatto terminato. Ora il Comune potrà procedere con l'affido dei lavori di dragaggio dell'imboccatura del porto.



Anche di questo si è parlato ieri a Fano in occasione di un confronto sull'emergenza manutenzione che riguarda i porto regionali. I sindaci interessati si sono ritrovati per fare il punto. In platea anche il governatore Luca Ceriscioli, i referenti delle associazioni di categoria e dell'Autorità portuale di Ancona. Il Comune di Porto San Giorgio adesso potrà partire finalmente con i tanto attesi lavori che, si spera, possano dare respiro tanti ai diportisti quanto agli operatori ittici.

Ciò non toglie che tutta la materia, molto complessa dal punto di vista normativo, debba essere in qualche modo rivista e snellita. Ceriscioli, parlando di manutenzione di queste infrastrutture, ha rimarcato l'opportunità di "dare all'intero sistema un'organizzazione efficace attraverso l'Autorità di sistema del Medio Adriatico". Ma questo non può secondo il governatore prescindere dal coinvolgimento dell'Autorità di Ancona nella gestione degli scali regionali. "Deve diventare un punto di riferimento per l'intera portualità regionale, avendo alta professionalità e competenze. Messe a servizio dell'intera rete portuale, la farebbe funzionare meglio". Una strada percorsa in altri settori. "Nel momento in cui abbiamo affidato al Consorzio di bonifica gli interventi di messa in sicurezza del territorio, si è visto come operi, in tutta le Marche, con grande qualità, rapidità e competenza. Come pure la Camera di commercio unica che gestisce tutti i rapporti con le imprese attraverso una modalità aggregate in termini regionali. Accorpate diventa una dimensione sfidante, in grado di risolvere molti problemi gestionali" ha detto Ceriscioli. Oggi la manutenzione dei porti regionali è infatti affidata ai singoli Comuni. Negli anni hanno mostrato difficoltà a portare avanti questa attività amministrativa. "Non è un lavoro solito per loro, sono interventi particolarmente complessi, con regole ambientali molto stringenti e difficoltà nello smaltire il materiale di dragaggio. La strada giusta da percorrere ritengo, dunque, sia quella di spostare la gestione dai Comuni all'Autorità di Ancona che potrebbe ampliare la propria operatività agli scali regionali".

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

 **Mi piace** [Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)

[Torna alla home page](#)

» [Iscriviti alla newsletter di Cronache Fermane](#)

Ascolta la tua radio in diretta con un clic

FIAMME    LEGALITA'    PAURA

**LEGALITA' E TERRITORIO II**  
 Procuratore generale Sergio Sottani traccia lo stato di salute delle Marche: "Regione con anticorpi forti."

SCOPRILA  
 IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria MINI  
**CASCIOLI**  
 CITTÀNOVA MARCHE

SCOPRI DI PIÙ 

**GLI ARTICOLI PIÙ LETTI**

**1. 2 Feb** - Spaventoso schianto tra auto, soccorsi due giovani: arriva anche l'eliambulanza (Le Foto dell'incidente)

Per poter lasciare o votare un commento devi essere registrato.

[Effettua l'accesso](#) oppure [registrati](#)

**2. 4 Feb** - Raffiche di vento dalla montagna alla costa, danni e crolli: decine di interventi dei vigili del fuoco (Le foto dal Fermano)

**3. 15 Gen** - DRAMMA A SANT'ELPIDIO A MARE Si toglie la vita nel suo appartamento: sos disperato dei familiari, vani i soccorsi

**4. 30 Gen** - Dà in escandescenza brandendo un'ascia sul balcone, schieramento di forze in strada

**5. 17 Gen** - TRAGEDIA SULL'ASFALTO Investita lungo la sp Cascinare: muore una donna Sotto

## Preventivo T-Roc

T-Roc da 189€/mese, TAN 3,99% - TAEG 5,08%. Solo da Sagam. Anche domenica.

Sagam

APRI

# L'Eco

dell'Alto Molise - Vastese

Area abbonati

Questa testata non riceve alcun finanziamento pubblico

HOME NEWS L'ATTACCA BOTTONE EDITORIALE IN EVIDENZA SPORT REDAZIONE



## ARES

V.le Abruzzo, 205 Chieti Scalo 66100 - CH - Tel. & Fax 0871.54.04.04 - Cell. 328.33.66.067

## ARMERIA

Il Tempio di Ares sas

www.aresami.it - info@aresami.it



FOLLOW US ON  
Armeria Ares Chieti

ULTIMISSIME

"Mio fratello ucciso dalla droga", il racconto di Chiara Albanese a 'Vieni con me' (ottobre 9, 2019 7:21 pm)

Finta primavera, rischio gelate e poca pioggia: l'

NEWS



## Finta primavera, rischio gelate e poca pioggia: l'agricoltura in serio pericolo

14 febbraio 2020

Stampa

Salva l'articolo in PDF



«La mancanza di precipitazioni significative sta sconvolgendo i normali cicli stagionali nelle campagne». Ad affermarlo è la **Coldiretti Molise** che evidenzia una **situazione climatica anomala** ad altissimo rischio per i raccolti dell'intera annata.

«La natura è in tilt - spiega il Direttore regionale di Coldiretti Molise, **Aniello Ascolese** - e le piante sono state ingannate da una **finta primavera**, dopo un mese di gennaio estremamente mite. Una anomalia dopo un 2019 che è stato in Italia il quarto anno più caldo dal 1800, con una temperatura superiore addirittura di 0,96 gradi rispetto alla media di riferimento dopo i

### ARTICOLI CORRELATI



Truffa ad un'anziana sventata dai Carabinieri: foglio di via per due napoletani



Tubature di plastica in fiamme, indagano i Carabinieri



La trasparenza non è un orpello della democrazia se si agisce da buoni padri di famiglia  
di Andrea Greco



Colpisce la figlia a coltellate, molisano finisce in manette

**Vorresti**  
**3000**  
**clienti?**  
**Noi te li offriamo,**  
**contattaci!**

record di 2014, 2015 e 2018, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr».

«Questo clima – evidenzia il Direttore di Coldiretti Molise – colloca l'agricoltura in una situazione di pericolo anche perché espone le piante al **rischio di gelate**, con l'arrivo del freddo, e la conseguente perdita delle produzioni e del lavoro di un intero anno.

Emblematico è l'esempio dei tanti alberi da frutto che stanno fiorendo ma rischiano di non portare a maturazione i frutti se i fiori verranno **bruciati dal gelo**. In Basso Molise – spiega ancora Ascolese – i terreni secchi seminati a cereali rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le piantine che verranno gelate dal repentino abbassamento delle temperature o peggiori spazzate via in caso di piogge violente».

I problemi non si esauriscono con i cereali ma toccano anche gli ortaggi, che già necessitano di irrigazioni di soccorso. «Per fronteggiare tali emergenze – spiega Ascolese – fondamentale è l'operato dei **Consorzi di Bonifica** verso i quali, peraltro, la Regione non ha ancora assunto le necessarie determinazioni per uscire da una fase di estrema criticità, a tutto svantaggio del settore agricolo. Altro strumento utile a ridurre il rischio per le imprese agricole è rappresentato dal ricorso alle **assicurazioni agevolate** che coprono una vastissima gamma di rischi. Le alte temperature stanno anche favorendo la sopravvivenza degli **insetti alieni**, giunti in Italia anche a causa del surriscaldamento del clima. Tra i tanti segnaliamo ancora una volta la cimice asiatica che, pur non essendo ancora presente in Molise, ha già provocato in molte altre regioni gravissimi danni che per il 2019 sono stati quantificati in **740 milioni di Euro**. L'agricoltura – conclude Aniello Ascolese – è l'attività economica che più di tutte vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, con sfasamenti stagionali ed eventi estremi, e per questo necessita di un'attenzione e di un sostegno particolari».

**Sostieni la stampa libera, anche con 1 euro.**

Donazione

**TAGS** Altomolise, Aniello Ascolese, Coldiretti Molise, Finta Primavera, Molisani, Molise, Pioggia, Siccità

Tweet

Registrazione Tribunale di Isernia n. 2 del 12 marzo 2014 | Anno 3 | **Direttore responsabile: Maurizio D'Ottavio**

*I contenuti presenti sul sito "l'Eco dell'Alto Molise e Alto Vastese" dei quali sono autori i proprietari del sito stesso non possono essere copiati, riprodotti, pubblicati o ridistribuiti perché appartenenti agli autori stessi.*

*E' vietata la copia e la riproduzione dei contenuti in qualsiasi modo o forma.*

*E' vietata la pubblicazione e la redistribuzione dei contenuti non autorizzata espressamente dagli autori.*

© 2014 - 2016 l'Eco dell'Alto Molise e Alto Vastese. All rights reserved.

Tutte le notizie Abbonamenti Donazioni Redazione



press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso

**IL FARO**  
 Quotidiano telematico  
 del mediterraneo



Seguici su [f](#) [t](#) [i](#) [a](#) [r](#) [Cerca nel sito](#) [Cerca](#) [like us on facebook](#) [Invia messaggio](#)

IL FATTO



# Sabaudia: ripascimento "morbido" e Canale Caterattino, nuovo tavolo tecnico in Comune **foto**

L'occasione è stata proficua per fare il punto della situazione e mettere a sistema tutte le azioni necessarie alla luce del finanziamento regionale ottenuto

Comunicato Stampa - 14 Febbraio 2020 - 6:30 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) 2 min

**Più informazioni su** erosione ripascimento tavolo tecnico sabaudia



Sabaudia – È tornato a riunirsi il **tavolo tecnico-operativo relativo all'avanzamento del progetto di ripascimento "morbido"** sul lungomare di Sabaudia e agli interventi che riguardano la rimozione della sabbia nel **Canale Caterattino**.

Al confronto hanno partecipato il sindaco **Giada Gervasi**, l'assessore all'ambiente **Tiziano Lauri**, il responsabile di Settore **Giovanni Bottoni**, il dott. **Ennio Zaottini** già assessore all'ambiente, il presidente del Consiglio d'amministrazione della Azienda Vallicola del Lago di Paola **Anna Scalfati**, l'ingegner **Davide Simoncelli** (tecnico incaricato del Comune), il presidente

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



**Junior Cally in campo, i soldi della partita d'esordio alle donne vittime di violenza**

ILFAROmeteo Previsioni

Roma **17°C** **9°C**

**GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ** >>



**Arriva la perturbazione di San Valentino, porterà vento e temporali fuori stagione**  
**previsioni**

[Commenta](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

del Consorzio Mare Pontino **Marco Beoni**, l'ingegnere **Luca Gabriele** del Consorzio di Bonifica e i dottori **Ester Del Bove** e **Dario Tarozzi** in rappresentanza dell'Ente Parco Nazionale del Circeo.

**FOTO**



L'occasione è stata proficua per fare il punto della situazione e mettere a sistema tutte le azioni necessarie alla luce del finanziamento regionale ottenuto. Allo stato attuale, **l'Amministrazione comunale ha effettuato**, tramite ditta specializzata, le analisi sulle sabbie necessarie per l'intervento di ripascimento morbido che permetterà di **"recuperare" tratti di litorale** da anni sottoposti al fenomeno dell'erosione.

In particolare le opere, che partiranno a breve, interesseranno la zona che va dal canale Caterattino fino all'hotel Le Dune con il prelievo e movimentazione di **un volume di sabbia di circa 20mila metri cubi**, grazie alla quale la linea di riva avanzerà di 9 metri. Gli esperti hanno confermato che la sabbia **verrà prelevata anche dal letto del canale Caterattino attraverso il dragaggio** che permetterà di risolvere il nodo dell'insabbiamento dello stesso. Visti gli esiti delle verifiche è dunque possibile procedere in tal senso e avviare l'iter per l'inizio lavori che permetteranno di programmare interventi sistematici.

Il **ripascimento morbido si affianca ad un progetto più ampio**, già approvato dalla giunta, che prevede di contenere l'erosione costiera rigenerando l'ecosistema con tecniche ingegneristiche che contengono i fenomeni erosivi attraverso la **normale rinaturalizzazione dei fondali costieri**, e al protocollo d'intesa tra i Comuni di Sabaudia e Latina, la Regione Lazio, l'Ente Parco Nazionale del Circeo, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, l'Arpa Lazio e il reparto Carabinieri Biodiversità di Fogliano.

(Il Faro online)



**ILFARO**lettere

Tutte le lettere



Buche ad Ardea, la rabbia dei residenti: "Ogni giorno rischiamo la vita"



Giuliacci: "A Fiumicino si respira male"



Infernetto, prosegue l'azione del Controllo di vicinato



Fiumicino, case Ater di via Oder senz'acqua da oltre 1

**INVIA UNA LETTERA**



Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**Furti in abitazione. Scopri come difenderti con Verisure. Promo...**

Antifurto Verisure



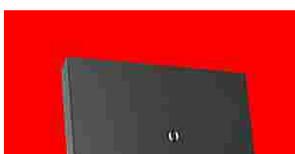
**SEAT Leon Black Edition. Scopri di più.**

SEAT Italia



**Zero compromessi con Nissan QASHQAI. Configuralo.**

Nissan



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**L'Altro giornale**

L'informazione per il territorio e la sua gente - direttore Ezio Bartoli

PRIMA PAGINA SENIGALLIA AREA MISA AREA CESANO FANO URBINO AREA METAURO FALCONARA



JESI AREA ESINO

ECONOMIA FANO IN PRIMO PIANO

## La manutenzione dei porti non può essere solo un'emergenza

🕒 48 minuti ago [www.laltrogiornale.it](http://www.laltrogiornale.it)

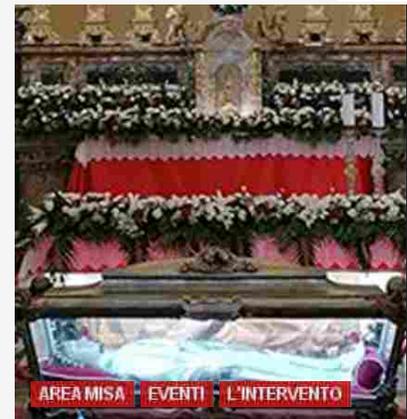
## La manutenzione dei porti non può essere solo un'emergenza

**Ceriscioli a Fano: "Dare all'intero sistema un'organizzazione efficace attraverso l'Autorità di sistema del Medio Adriatico"**

FANO – "Dare al sistema portuale marchigiano un'organizzazione efficace non può prescindere dal coinvolgimento dell'Autorità di Ancona nella gestione degli scali regionali".

Lo ha affermato il presidente Luca Ceriscioli, che a Fano ha partecipato all'incontro pubblico "Manutenzione dei porti, da emergenza a sistema", organizzato dal Comune e dalla Regione. È necessario investire sempre più, ha detto, "sull'Autorità di sistema di Ancona, che cura gli scali statali del Medio Adriatico. Deve diventare un punto di riferimento per l'intera portualità regionale, avendo alta professionalità e competenze. Messe a servizio dell'intera rete portuale, la farebbe funzionare

### L'intervento

**Umberto Mattioli: "Nel segno della figura di Santa Maria Goretti riproposto in grande il nome di Corinaldo"**🕒 2 settimane ago [www.laltrogiornale.it](http://www.laltrogiornale.it)

### Le notizie più lette

I problemi di Serra de' Conti al centro di un incontro del sindaco con il presidente del Consiglio regionale

Da oggi pomeriggio a domani torna il vento forte: nuovo avviso di condizioni meteo avverse della Protezione civile

meglio”.

Una strada percorsa, con successo, in altri settore, ha sottolineato il presidente, che andrebbe replicata nella gestione dei porti. “Nel momento in cui abbiamo affidato al Consorzio di bonifica gli interventi di messa in sicurezza del territorio, si è visto come operi, in tutta le Marche, con grande qualità, rapidità e competenza. Come pure la Camera di commercio unica che gestisce tutti i rapporti con le imprese attraverso una modalità aggregate in termini regionali. Accorpate diventa una dimensione sfidante, in grado di risolvere molti problemi gestionali”.

Ceriscioli ha evidenziato che oggi la manutenzione dei porti regionali è affidata ai singoli Comuni. Negli anni hanno mostrato una certa difficoltà a portare avanti questa attività amministrativa, per ragioni oggettive: “Non è un lavoro solito per loro, sono interventi particolarmente complessi, con regole ambientali molto stringenti e difficoltà nello smaltire il materiale di dragaggio. Inoltre la normativa nazionale di settore non si è evoluta verso la semplificazione, ma ha ulteriormente complicato le questioni. La strada giusta da percorrere ritengo, dunque, sia quella di spostare la gestione dai Comuni all’Autorità di Ancona che potrebbe ampliare la propria operatività agli scali regionali. È un percorso che cerchiamo di condividere con l’Autorità: non arrivato fino in fondo, ma sono convinto che resti la scelta migliore per sostenere la rete portuale regionale”.

Ag – RIPRODUZIONE RISERVATA - [www.laltrogiornale.it](http://www.laltrogiornale.it)

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

Tags: Ceriscioli, emergenza, Fano, gestione, manutenzione, porti

Previous

In una Senigallia trasformata nella città degli innamorati inizia la tre giorni dedicata a San Valentino

## Le Notizie

CRONACA  
POLITICA  
ECONOMIA  
LAVORO  
CULTURA  
SPETTACOLI  
EVENTI  
SPORT

## Le Rubriche

GIROVAGANDO  
MONUMENTI  
MANIFESTAZIONI  
PERSONAGGI  
LIBRI  
FIERE & SAGRE  
NUMERI UTILI  
PRODOTTI TIPICI  
RICETTE

## Cerca nel sito




## Potresti non aver letto...



**La manutenzione dei porti non può essere solo un'emergenza**

🕒 48 minuti ago



**Giovedì alla Fenice di Senigallia verrà proiettato il cortometraggio "L'Altra metà in**



**Il MonteSaxnov Festival & Masterclass di Ostra Vetere presentato alla**



**In una Senigallia trasformata nella città degli innamorati inizia la tre giorni dedicata**



**Due sindaci festeggiano a Brugnetto i 105 anni di Ida Piagnerelli**

HOME » METEO



## Siccità: Sicilia ed Umbria in sofferenza idrica, si aggrava la situazione in Basilicata

"La Sicilia evidenzia sintomi di difficoltà idrica, perché gli invasi contengono 72 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso"

A cura di Filomena Fotia | 14 Febbraio 2020 10:58



*"Il 75% di pioggia in meno rispetto ad un anno fa caduta nel mese di gennaio 2020: è questa la "fotografia", che attesta l'ingresso dell'Umbria fra le maggiori candidate al rischio siccità; anche la Sicilia evidenzia sintomi di difficoltà idrica, perché gli invasi contengono 72 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso": ad evidenziarlo sono i dati periodicamente raccolti dall'Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche e che certificano anche "l'aggravarsi della situazione in Basilicata, dove mancano all'appello oltre 161 milioni di metri cubi: oggi sono circa 258 milioni (-17 milioni in una settimana!), mentre un anno fa erano circa 419 milioni; questa situazione sta*

*creando crescente apprensione tra gli agricoltori che, a causa della crisi climatica e delle richieste di mercato, hanno da settimane iniziato ad irrigare le coltivazioni di fragole e di peschi (già fioriti).*

*Stabile, ma a rischio, resta la situazione in Puglia, dove le riserve d'acqua, contenute negli invasi, sono praticamente dimezzate dall'anno scorso: oggi, quasi 141 milioni di metri cubi contro gli oltre 280 di 12 mesi fa.*

*Restano invece confortanti le condizioni idriche di Calabria, Abruzzo e, più a Nord, Sardegna; in significativa ripresa, nel Lazio, è il lago di Bracciano.*

*Permangono, invece, fortemente differenziate le condizioni delle risorse idriche di superficie in Emilia-Romagna: infatti, se i fiumi Savio e Secchia sono abbondantemente sotto la media storica, le dighe piacentine stanno segnando il massimo invaso del quinquennio più recente.*

*La situazione del fiume Po è in linea con le portate del periodo, pur mancando all'appello oltre 110 di metri cubi al secondo: nulla di allarmante, per ora, ma si spera in Giove Pluvio, per scongiurare problemi di gestione idrica con l'avvio della stagione irrigua.*

*Situazione interlocutoria anche per i grandi laghi del Nord: se i livelli dei più grandi (Maggiore e Garda) sono abbondantemente sopra la media, non altrettanto può dirsi di Iseo e Como.*

*In Piemonte sono rientrate nella regolarità le situazioni dei fiumi: Dora Baltea, Tanaro e Stura di Lanzo sono tutti al di sopra delle portate dello scorso anno."*

*"La fotografia della situazione idrica del Paese – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – conferma la necessità di nuovi investimenti per un Piano Nazionale di Infrastrutture Idriche del Paese, affinché si aumenti la capacità di trattenere le acque sul territorio, da utilizzare nei momenti di bisogno ed oggi indicata nell'11% della pioggia, che cade annualmente sull'Italia. Per quanto ci compete – conclude Vincenzi – puntiamo ad inaugurare, entro l'anno, le prime opere previste dai finanziamenti già assegnati."*

*"Questa congiuntura idrica – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – è aggravata dalle inusuali temperature del periodo, che stanno ingenerando un anticipo nei processi colturali e, per questo, bisognosi di apporti irrigui extra. A complicare il quadro – conclude Gargano – ci sono le molte settimane in assenza di piogge e nevicate."*

## Valuta questo articolo

No votes yet.



SICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



venerdì, 14 febbraio 2020

**Versailles**  
ModaSposi  
unica sede: VENAFRO, Via Campania 174 tel 086590 33 39

**OFFERTA!** **CASSE CONNESSE**  
Servizio internet dedicato alle **ATTIVITÀ** che necessitano del **REGISTRATORE DI CASSA TELEMATICO**  
**DIMENSIONE ONE** **16,71 €/mese PER SEMPRE**  
CONTATTACI: 0874 1866834

**OTTICA OLIVA**  
VENAFRO  
0865.900840  
**Fuori Tutto a €25**

MISCELA DI CAFFÈ  
TORREFATTO  
CIOCCOLATO  
CAMELLE  
CONFETTI  
THE ED INFUSI  
ARTICOLI DA REGALO  
BOMBONIERE  
**MAISON DU CAFE**  
dal 1978  
Maison Du Café di Luisa Siravo - Piazza Porta Nuova, 13 - Venafro (IS)

**LOVE**  
**FAGGIOIELLI**  
www.faggiogielli.com



CORSO CAMPANO, 49 - VENAFRO (IS)

TEL. 0865 900015

NEWS DAL MOLISE

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

SPORT

MUSICA

FOTO

RUBRICHE

AZIENDE IN MOLISE

ULTIME NOTIZIE

AMBIENTE - Emergenza siccità, Coldiretti: "A rischio le produzioni dell'intera regione"



Resta aggiornato

Molise Network > [Ecologia e Ambiente](#) > AMBIENTE - Emergenza siccità, Coldiretti: "A

**PUBBLICITÀ** »

rischio le produzioni dell'intera regione"

# AMBIENTE - Emergenza siccità, Coldiretti: "A rischio le produzioni dell'intera regione"



TENUTA  
*Santa Cristina*  
\*\*\*\*\*

VIA SEDIA DI MONSIGNORE, 5 • VENAFRO • TEL. 347 8606504

**power car**  
s.r.l.

S.S. 85 Venafrana, 10 - VENAFRO - 0865.900.951

MOLISE INFISSI  
SERRAMENTI & PORTE

VIA GIOTTO DI BONDONE 39/41 • VENAFRO (IS) • TEL. 0865 90 01 15

ILMONSIGNORE  
Restaurant

VIA SEDIA DI MONSIGNORE, 5 • VENAFRO • TEL. 347 8606504

MOOD  
cafe

Merry Mood Xmas!

Piazza Vittorio Emanuele II  
VENAFRO (IS)  
tel. 0865 250382

blackberries  
OFFICINE GRAFICHE

STAMPE DIGITALI DI OGNI FORMATO • Via Maiella - Venafro (IS) • 0865 90 48 47

CAMPOBASSO - "La mancanza di precipitazioni significative sta sconvolgendo i normali cicli

KARTOSTYLE  
CARTOLIBRERIA

CON LA RACCOLTA PUNTI DELLA  
NOSTRA CARTA FEDELTA' AVRAI LA  
POSSIBILITA' DI SCEGLIERE TANTI PREMI

CARTOLIBRERIA

info: 0865 905336 Via Giotto di Bondone, 58 N Venafro kartostyle@gmail.com

EAGA

Gabetti  
FRANCHISING AGENCY

Venafro (IS) • 0865 901566

Non ti resta che abitarci

17 59  
RISTOPUB - PIZZERIA  
**GUINNESS**  
di CARMINE MADDALENA

Piazza Cimorelli, 3/4 (P.za Mercato)  
Venafro (IS)

INFO E PRENOTAZIONI:  
Carmine Cell. 329 4148664

ilcentrale  
VENAFRO

stagionali nelle campagne". Ad affermarlo è la Coldiretti Molise che evidenzia una situazione climatica anomala ad altissimo rischio per i raccolti dell'intera annata.

"La natura è in tilt - spiega il **Direttore regionale di Coldiretti Molise, Aniello Ascolese** - e le piante sono state ingannate da una finta primavera, dopo un mese di gennaio estremamente mite". Una anomalia dopo un 2019 che è stato in Italia il quarto anno più caldo dal 1800, con una temperatura superiore addirittura di 0,96 gradi rispetto alla media di riferimento dopo i record di 2014, 2015 e 2018, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr.

"Questo clima - evidenzia il Direttore di Coldiretti Molise - colloca l'agricoltura in una situazione di pericolo anche perché espone le piante al rischio di gelate, con l'arrivo del freddo, e la conseguente perdita delle produzioni e del lavoro di un intero anno. Emblematico è l'esempio dei tanti alberi da frutto che stanno fiorendo ma rischiano di non portare a maturazione i frutti se i fiori verranno bruciati dal gelo".

"In Basso Molise - spiega ancora Ascolese - i terreni secchi seminati a cereali rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le piantine che verranno gelate dal repentino abbassamento delle temperature o peggio spazzate via in caso di piogge violente". I problemi non si esauriscono con i cereali ma toccano anche gli ortaggi, che già necessitano di irrigazioni di soccorso. "Per fronteggiare tali emergenze - spiega Ascolese - fondamentale è l'operato dei Consorzi di Bonifica verso i quali, peraltro, la Regione non ha ancora assunto le necessarie determinazioni per uscire da una fase di estrema criticità, a tutto svantaggio del settore agricolo. Altro strumento utile a ridurre il rischio per le imprese agricole è rappresentato dal ricorso alle assicurazioni agevolate che coprono una vastissima gamma di rischi".

Le alte temperature stanno anche favorendo la sopravvivenza degli insetti alieni, giunti in Italia anche a causa del surriscaldamento del clima. Tra i tanti segnaliamo ancora una volta la cimice asiatica che, pur non essendo ancora presente in Molise, ha già provocato in molte altre regioni gravissimi danni che per il 2019 sono stati quantificati in 740 milioni di Euro.

"L'agricoltura - conclude Aniello Ascolese - è l'attività economica che più di tutte vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, con sfasamenti stagionali ed eventi estremi, e per questo necessita di un'attenzione e di un sostegno particolari".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Di **Redazione** 14 Feb 2020

Nella categoria: **Ecologia e Ambiente, News, News dal Molise**

[aniello ascolese](#) [Coldiretti Molise](#) [Emergenza siccità](#)

**RESTA AGGIORNATO »**

RICEVI LE NOTIZIE DIRETTAMENTE  
SUL TUO SMARTPHONE  
**ISCRIVITI AL BROADCAST WHATSAPP  
DI MOLISE NETWORK**



**339 501 3758**

**SEGUICI SU FACEBOOK »**

**LAVORA CON NOI »**

**NetWork** Molise

**CERCHIAMO INTERESSATI AL  
SETTORE COMMERCIALE.  
OTTIME PROSPETTIVE DI GUADAGNO**

**PUBBLICITA'**

**AZIENDE IN MOLISE »**



**Venti di risparmio.**

Link gas e luce: **10%** di Sconto 1° anno più  
**10%** di Sconto Digitale\* per i primi 24 mesi.

APP

**L'Osservatore d'Italia**  
 Quotidiano indipendente di informazione



PRIMO PIANO ▾ ESTERI CRONACA ▾ SCIENZA E TECNOLOGIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT ▾ TV Q

**AMBIENTE**

ECCELLENZE SOTTO SCATTO CONTATTI

# Cambiamenti climatici, Italia a rischio desertificazione: SNEBI e ANBI lanciano l'allarme e si appellano alla politica



Publicato 21 minuti fa il 14 Febbraio 2020  
 da L'Osservatore d'Italia



TRADUCI/TRANSLATE/TRADUCIR

Sei Pow

IL CALENDARIO DELLE NOTIZIE

Febbraio: 2020

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	

« GEN

L'OSSERVATORE SU FACEBOOK



Clicca e condividi l'articolo



L'Italia nella morsa della crisi idrica e a serio rischio desertificazione. Questo l'allarme partito da Roma e lanciato durante il "Green New Deal" il convegno sulle politiche ambientali dell'Unione Europea, organizzato dal Sindacato Nazionale Enti di Bonifica ed Irrigazione (SNEBI).



**sardiniapost**  
le notizie di oggi per la Sardegna di domani [www.sardiniapost.it](http://www.sardiniapost.it)



# L'anagrafe delle 79 opere incomplete: nell'Isola lavori fermi per 228 milioni

📅 14 febbraio 2020 📁 Economia



Dai lavori piccolissimi alle maxi opere milionarie. È la **mappa sarda delle incomplete**, una vera e propria anagrafe che la Regione deve aggiornare ogni anno, come fosse un diario. L'ultimo elenco è stato pubblicato il 25 giugno del 2019. Vale oltre **228 milioni di euro**. A tanto ammontano i **79 interventi** avviati, ma di cui non si vede la fine. Sono divisi in tre

categorie: lavori fermi oltre il termine contrattuale previsto per l'ultimazione (lettera a); opere che non riprenderanno almeno per il momento (lettera b); infrastrutture non collaudate per via della mancata rispondenza tra capitolato d'appalto e progetto esecutivo (lettera c).

L'intervento meno oneroso contenuto nella lista delle incomplete sarde ammonta a 51.199 euro. È l'importo sinora speso per completare il **parco urbano Pixinortu**, nel Comune di **San Sperate** (Sud Sardegna). Finora è stato realizzato "il 12,74 per cento" dei lavori. Per completare l'intervento servono altri 130mila euro. Spesa iniziale quasi simile per ultimare la **piscina di Irgoli**, in provincia di Nuoro: a fronte dei 55.524,61 euro già investiti, l'amministrazione ha bisogno di altri 450mila euro per completare la struttura. Sinora è stato realizzato il 6,80 per cento dell'intervento.

Tutt'altra cifra quella che il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale ha già utilizzato per costruire una **diga** nel tratto alto del fiume Cedrino. La maxi opera dovrebbe permettere l'irrigazione delle campagne in sei Comuni: **Orgosolo, Oliena, Nuoro, Dorgali, Orune e Lula**. Stando all'ultimo



conteggio, i denari già utilizzati raggiungono quota 54.640.109,34. Un'infinità. Finora è stato eseguito il 50,26 per cento dei lavori, è scritto nella prospetto riassuntivo. Ma non c'è nemmeno un euro per completare l'infrastruttura. Infatti la maxi opera è classificata con la lettera b. Ovvero: "Non sussistono, allo stato, le condizioni di riavvio".

[Clicca qui per leggere il documento completo](#)

La lista delle 79 incompiute colpisce anche per l'eterogenità della tabella di marcia: ci sono interventi realizzati al 98,61 per cento, come la sistemazione idraulica rio Sos Alinos, nel Comune di **Orosei**. Tuttavia non figura alcuna disponibilità finanziaria per completare l'ultimo miglio, a fronte di una spesa già sostenuta di 361.519 euro. All'ospedale di **San Gavino** c'è addirittura il pronto soccorso ultimato, con un investimento di 3.202.032 euro. Ma è scaduto il termine perché l'intervento sia considerato definitivamente concluso. E infatti non ci sono ulteriori risorse inserite per mettere il sigillo definitivo.

Non smancano i lavori programmati e mai avviati (tredici casi su 79). E si va dai "parcheggi a mare" nella spiaggia del Romazzino, in Costa Smeralda, nel Comune di **Arzachena**, al canile consortile di **Ozieri**. Stesso destino per la ristrutturazione di un reparto nel palazzo Clemente di **Sassari**, la cui realizzata è sotto l'ombrello dell'Aou, l'azienda sanitaria ospedaliero-universitaria. A **Quartu** la riqualificazione del parco di is Arenas costerebbe 8.883.862 euro, ma l'intervento è mai cominciato. Di certo fa specie che nella gran parte delle opere inserite nell'elenco (66 su 79, pari all'83,54 per cento), i lavori abbiano preso avvio e poi sono stati bloccati.

Al. Car.

(@alessacart on Twitter)

[Foto da Lavoripubblici.it]

primo-piano

BLOGGER



**Quando la natura diventa corpo umano. Tolu, l'appassionato di ricerche astratte**

12 febbraio 2020

Auguri a Vittorio Tolu, poliedrico artista sardo, nato ad Atzara il 12 febbraio del 1937. Figura attiva nell'ambito delle ricerche astratte e concettuali, dopo gli studi presso gli Istituti...

Logos for tpt, PARKAR, and Park Bus Bike. Text: Muoviamoci con intelligenza

Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

Form with fields for 'Nome' and 'Email'

Accenso al trattamento dei miei dati personali per l'invio di newsletter da parte di Ico 2006 srl ai sensi dell'informativa privacy

[Informativa privacy Sardiniapost](#)

Iscriviti

Leggi Anche



Calcola come puoi



1% di CashBack e quota



Scopri nuova smart EQ fortwo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Non piove più, è allarme siccità: Sicilia in sofferenza idrica, situazione stabile in Calabria

14 Febbraio 2020 11:10 | Serena Guzzone

Mi piace 144.207



### La Sicilia evidenzia sintomi di difficoltà idrica, gli invasi contengono 72 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso. Restano invece confortanti le condizioni idriche di Calabria

Il 75% di pioggia in meno rispetto ad un anno fa caduta nel mese di gennaio 2020: è questa la "fotografia", che attesta l'ingresso dell'Umbria fra le maggiori candidate al rischio siccità; anche la **Sicilia** evidenzia sintomi di difficoltà idrica, perché gli invasi contengono **72 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso**.

Ad evidenziarlo sono i dati periodicamente raccolti dall'**Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche** e che certificano anche l'aggravarsi della situazione in **Basilicata**, dove mancano all'appello oltre 161 milioni di metri cubi: oggi sono circa 258 milioni (-17 milioni in una settimana), mentre un anno fa erano circa 419 milioni; questa situazione sta creando crescente apprensione tra gli agricoltori che, a causa della crisi climatica e delle richieste di mercato, hanno da settimane iniziato ad irrigare le coltivazioni di fragole e di peschi (già fioriti).

Stabile, ma a rischio, resta la situazione in **Puglia**, dove le riserve d'acqua, contenute negli invasi, sono praticamente dimezzate dall'anno scorso: oggi, quasi 141 milioni di metri cubi contro gli oltre 280 di 12 mesi fa.

Restano invece confortanti le condizioni idriche di **Calabria**, Abruzzo e, più a Nord, **Sardegna**; in significativa ripresa, nel **Lazio**, è il lago di Bracciano.

Permangono, invece, fortemente differenziate le condizioni delle risorse idriche di superficie in **Emilia-Romagna**: infatti, se i fiumi Savio e Secchia sono abbondantemente sotto la media storica, le dighe piacentine stanno segnando il massimo invaso del quinquennio più recente.

La situazione del fiume Po è in linea con le portate del periodo, pur mancando all'appello oltre 110 di metri cubi al secondo: nulla di allarmante, per ora, ma si spera in Giove Pluvio, per scongiurare problemi di gestione idrica con l'avvio della stagione irrigua.

Situazione interlocutoria anche per i grandi laghi del Nord: se i livelli dei più grandi (Maggiore e Garda) sono abbondantemente sopra la media, non altrettanto può dirsi di Iseo e Como.

In Piemonte sono rientrate nella regolarità le situazioni dei fiumi: Dora Baltea, Tanaro e Stura di Lanzo sono tutti al di sopra delle portate dello scorso anno.

Cerca



Reggio Calabria, straordinaria limited edition di Cesare per festeggiare San Valentino con il dolcissimo "You and me Nutella Biscuit e Bacio": ultime ore per prenotarlo [FOTO]



Reggio Calabria, la 1ª convenzione del Circolo del Tennis Polimeni del 2020 è con Habitat mobili: sconti speciali per i soci [INFO e DETTAGLI]

#### I VIDEO DI OGGI



Gelmini a Messina riceve il premio Buddace d'oro: simpatico siparietto a Fondo Fucile

[Tutti i Video »](#)

#### SPECIALI DI STRETTOWEB



Lavoro a Reggio Calabria: azienda leader offre la giusta opportunità per affrontare le sfide del futuro



"Non abbondiamo il Sud", Ubi Banca fa da volano per il Meridione: cresce la fiducia di famiglie e imprese a fronte di un netto aumento degli impieghi



Tumore della prostata: aumenta l'incidenza ma prevenire si può, basta ricorrere all'esame giusto anche a Reggio Calabria

#### EDITORIALI DI STRETTOWEB



Non piove più, è allarme siccità: Sicilia in sofferenza idrica, situazione stabile in Calabria



Fondi per i Comuni in Sicilia, approvate le assegnazioni di parte corrente per il 2019: fondi anche per la manutenzione di strade e scuole



Messina, incidente in autostrada: lunghe code sull'A18, due feriti

“La fotografia della situazione idrica del Paese – commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – conferma la necessità di nuovi investimenti per un Piano Nazionale di Infrastrutture Idriche del Paese, affinché si aumenti la capacità di trattenere le acque sul territorio, da utilizzare nei momenti di bisogno ed oggi indicata nell’11% della pioggia, che cade annualmente sull’Italia. Per quanto ci compete – conclude Vincenzi – puntiamo ad inaugurare, entro l’anno, le prime opere previste dai finanziamenti già assegnati.”

“Questa congiuntura idrica – conclude **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – è aggravata dalle **inusuali temperature del periodo, che stanno ingenerando un anticipo nei processi colturalie**, per questo, bisognosi di apporti irrigui extra. A complicare il quadro – conclude Gargano – ci sono le molte settimane in assenza di piogge e neviccate.”

## Valuta questo articolo

No votes yet.

## INFORMAZIONI PUBBLICITARIE



Reggio Calabria: sequestrato nuovamente il Gazebo di Sottozero [FOTO]



Messina: sequestrata discarica abusiva a Santa Teresa di Riva, rinvenuti rifiuti pericolosi e tossici [FOTO e DETTAGLI]



Sicilia: trovato arsenale con armi da guerra, era "pronto all'uso"



Trasporti marittimi in Sicilia, a Palermo si lavora sulla nuova rete dei collegamenti: in arrivo un bando quinquennale da oltre 300 milioni



Messina, controlli alle aziende zootecniche: sequestrati 65 capi di bestiame e multa al titolare di un'impresa a Mandanici



Reggio Calabria: domani il premier Conte a Gioia Tauro [DETTAGLI]



Messina, consegnato il "Buddace d'Oro" a Mariastella Gelmini: "mi raccomando, se facciamo il Ponte non facciamolo come quello dei Neutrini" [VIDEO]



Comune di Reggio Calabria in dissesto finanziario, Fdl a Falcomatà: "è da 5 anni che cade dalle nuvole, se davvero vuole dare la colpa a chi l'ha preceduto si rivolga alle amministrazioni di suo padre e suo cognato"



Elezioni Regionali Calabria, Irto, Arruzzolo e Creazzo proclamati consiglieri: sono i primi 3



Terremoto, tre sciami sismici in Calabria: "i calabresi devono essere pronti ad grossa sequenza sismica"



Sicilia, Cuffaro: "Torno in politica per i giovani"



Reggio Calabria: al 118 non risponde nessuno, muore anziana. U.Di.Con.: "intervenga il Governo, sanità commissariata per gioco"

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f t METEO: +5°C ☀

AGGIORNATO ALLE 07:10 - 14 FEBBRAIO

ACCEDI | ISCRIVITI

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Conegliano Treviso Castelfranco Montebelluna Vittorio Veneto Oderzo **Tutti i comuni** v Cerca 🔍

Treviso » Cronaca

# Istrana, l'area di Via Filzi ora è meno pericolosa



Scatta il secondo stralcio dei lavori che prevedono la riapertura a doppio senso di via Bandiera, spostato anche il sifone

**ALESSANDRO BOZZI VALENTI**

14 FEBBRAIO 2020



**ISTRANA.** Le peripezie legate al sottopasso di via Filzi si concludono: scatta il secondo stralcio di lavori per la messa in sicurezza della viabilità di collegamento all'opera. Da ieri, infatti, a poco più di un anno dall'apertura ufficiale del sottopasso ferroviario che collega Ospedaletto al capoluogo, è stata prevista la chiusura di via fratelli Bandiera per lavori. Si tratta di una via secondaria di accesso ed attigua al sottopasso sul lato Istrana che ad inaugurazione avvenuta, dopo le proteste dei residenti che ne denunciavano la pericolosità, era stata resa a senso unico. Troppo difficili e a rischio le manovre delle automobili, sia nell'immissione al sottopasso che nel normale transito. Ora, con i lavori che partiranno lunedì, tornerà a doppio senso, grazie allo spostamento dell'ingombrante sifone della rete di irrigazione del Consorzio di Bonifica Piave e ad altri accorgimenti per proteggere chi percorre la via a piedi. Il sifone è lo stesso in cui a maggio 2018 perse la vita, annegato, il tecnico 55enne Flavio Santoro, libero professionista residente a Dosson che per la Csa di Conegliano leggeva i contatori dell'acquedotto. Un primo intervento in termini di miglioramento della viabilità secondaria era stato eseguito durante l'estate 2019



ORA IN HOMEPAGE



## Dieci contro uno, ragazzino pestato in piazza Borsa

F. D. W.

## Da Treviso a Masterchef: eliminata Giulia, sconfitta al pressure test

MASSIMO GUERRETTA

## Caldia difettosa, muore anziano originario di Paese

ALESSANDRO BOZZI VALENTI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



## L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale

con lo smussamento dell'angolo di via Risorgimento per migliorare la visibilità ai mezzi provenienti dal sottopasso. In questi giorni, grazie alla finestra temporale per il blocco delle canalette di irrigazione concessa dal Consorzio di Bonifica Piave, sono iniziate invece altre migliorie, sul versante opposto. Primo su tutti lo spostamento del tanto discusso sifone così da poter rendere la carreggiata di via fratelli Bandiera più lineare eliminando definitivamente la "doppia esse" e ripristinando così il doppio senso di marcia. Nel contempo verrà realizzato un marciapiede. L'entrata e l'uscita da via fratelli Bandiera saranno maggiormente facilitate e messe in sicurezza grazie ad un piccolo spartitraffico e all'arretramento di una ringhiera. Previsto, nell'ottica di preservare gli utenti deboli della strada, anche lo spostamento dell'attuale attraversamento pedonale. I lavori più importanti, mentre già in queste ore il Consorzio ha previsto la graduale chiusura delle condotte e la relativa raccolta dei pesci, partiranno lunedì e dureranno un mese. È ancora aperta la trattativa per la copertura delle relative spese tra municipio e Rfi che aveva co-finanziato la realizzazione del sottopasso. «Avevamo detto che avremmo ripristinato il doppio senso e così, ora, andremo concretamente a fare» è il commento soddisfatto del sindaco Mari Grazia Gasparini. —

**Alessandro Bozzi Valenti**

## Aste Giudiziarie



**Appartamenti Pieve di Soligo Via Mure, 17 - 69750**

Vendite giudiziarie - La Tribuna di Treviso



## Necrologie

**Alfredo Lela Costalunga**

Maser, 10 febbraio 2020



**Fabio Artuso**

Treviso, 7 febbraio 2020



**Paolo Bianchin**

Merlengo di Ponzano, 1 febbraio 2020



**Manavello Arrigo**

Ponzano V.to, 31 gennaio 2020



**Manavello Arrigo**

Treviso, 29 gennaio 2020



Cerca fra le necrologie

**PUBBLICA UN NECROLOGIO**

**ASSENZA DI PIOGGE E FIUMI IN SOFFERENZA: PIU' IRRIGAZIONI PER SALVARE I RACCOLTI**

Diga di Chiauci vuota in attesa della fine dei lavori Il fiume Trigno in territorio di LentellaFiume a secco, terreni riarsi: uno scenario da estate in anticipo di sei mesi nella valle del Trigno che preoccupa e non poco gli agricoltori. In questi giorni, il consorzio di Bonifica Sud cerca di correre ai ripari come può, ma deve fare i conti con precipitazioni praticamente assenti. Il corso d'acqua che segna il confine col Molise è ridotto a un paio di rigagnoli e il commissario del consorzio, Franco Amicone, assicura interventi sull'irrigazione: "Stiamo vivendo una delle stagioni invernali più aride degli ultimi 200 anni, abbiamo già riaperto l'erogazione irrigua nel Vastese nella prima settimana di febbraio, ripeteremo l'apertura nei prossimi giorni così come nel comprensorio del Sangro. Sono in corso le procedure autorizzative per l'estendimento del prelievo all'intero anno, dato che l'agricoltura attuale è molto diversa da quella di cinquanta anni fa". L'incognita, considerati i precedenti, si chiama diga di Chiauci. L'invaso che dovrebbe garantire l'approvvigionamento idrico alla valle del Trigno, alla zona industriale sansalvese e alle marine di Vasto e San Salvo è attualmente vuoto perché sono ancora in corso ulteriori operazioni di messa in sicurezza delle paratoie. Una volta conclusi i lavori, sarà possibile anche aumentare la capacità previa autorizzazione dell' ufficio Dighe del ministero; Amicone spera "che si possa intervenire prima dell'estate. Quando finiremo i lavori, si inizierà a invasare". La speranza di coltivatori e cittadini della zona è non trovarsi nella prossima estate con la letale combinazione tra i disservizi causati dalle disperate condizioni della rete Sasi e i fiumi a secco. Intanto, uno studio del gruppo di chimica-fisica dell'atmosfera e clima dell'Università d'Annunzio di Chieti-Pescara, diretto dal professore Piero Di Carlo, fatto sulle serie storiche delle temperature registrate del Centro Funzionale d'Abruzzo, ha evidenziato che "in Abruzzo il tasso di crescita delle temperature è più pronunciato, con valori medi circa il doppio di quelli della media dell'emisfero nord".  
di Redazione Zonlocale.it (

[ ASSENZA DI PIOGGE E FIUMI IN SOFFERENZA: PIU' IRRIGAZIONI PER SALVARE I RACCOLTI ]

SCIENZE  
PREVISIONI DEL TEMPO

# SOTT'ACQUA O A SECCO: CHE ITALIA FARÀ

VENEZIA E LE PIANURE COSTIERE SONO LE ZONE CHE RISCHIANO DI PIÙ PER LE INONDAZIONI. MA NEL 2100 TUTTO IL PAESE POTREBBE ESSERE IRRICONOSCIBILE. PARLA **ANTONELLO PASINI**, FISICO ESPERTO DI CLIMA

di **Giulia Villoresi**

**Q**UANDO lo scorso aprile 25 mila ragazzi si sono riuniti a Roma per manifestare con Greta Thunberg per la crisi climatica, sul palco di Piazza del Popolo c'era un solo adulto: Antonello Pasini. Fisico, classe 1960, è un ricercatore dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr e svolge un lavoro estremamente complesso: individuare le cause del cambiamento climatico e, grazie a modelli fisico-matematici, prevederne gli effetti nella regione mediterranea. Dalla sua esperienza è nato un libro, *L'equazione dei disastri* (Codice edizioni), il primo a illustrare l'impatto presente (e futuro) del riscaldamento globale sui fragili territori italiani.

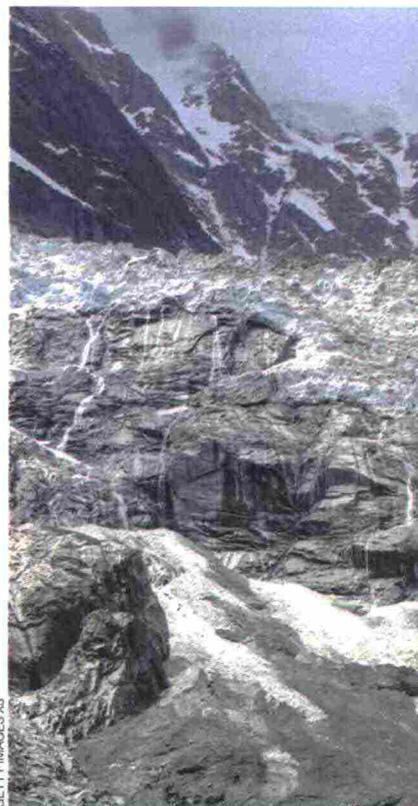
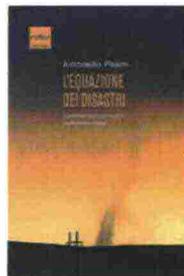
La premessa è nota: a causa delle emissioni di gas serra, in particolare di anidride carbonica, la temperatura media globale è aumentata di circa un grado dall'epoca preindustriale, provocando reazioni a catena che nel giro di un secolo potrebbero portarci al di-

sastro. Alcuni Paesi, come quelli asiatici a regime monsonico, sperimentano già da tempo le conseguenze del surriscaldamento, fronteggiando episodi sempre più estremi di siccità alternati ad alluvioni e allagamenti. Altri, come l'Italia, si stanno preparando. Anche perché, come spiega Pasini, «da noi la temperatura media è aumentata del doppio rispetto a quella globale: due gradi nell'ultimo secolo. E questo non solo perché le terre emerse, in generale, si riscaldano più dei mari, ma anche perché il nostro Paese è sempre più esposto alle incursioni di feroci anticicloni africani. E le conseguenze cominciano a farsi sentire».

NELL'ULTIMO SECOLO DA NOI LA TEMPERATURA SI È ALZATA DI DUE GRADI: IL DOPPIO DELLA MEDIA GLOBALE

Abbiamo visto colture danneggiate dalla siccità, precipitazioni violentissime che hanno provocato frane e inondazioni (a causa delle quali, tra il 2000 e il 2018, sono morte 438 persone), interi boschi di conifere spazzati via da venti potentissimi, portici distrutti dalle mareggiate. Se questo

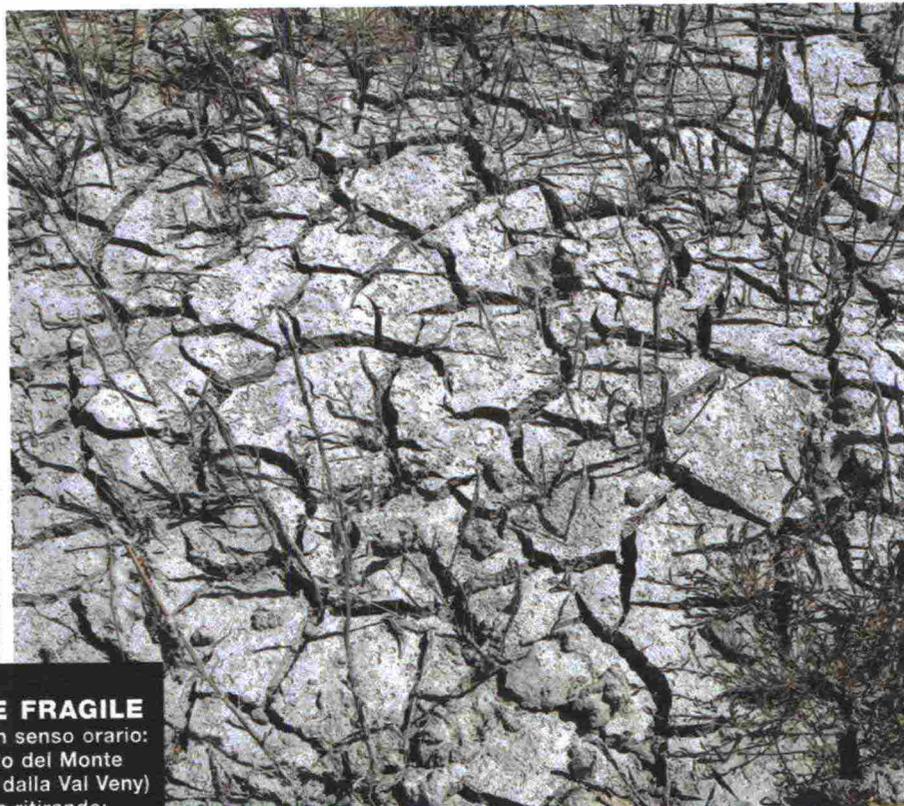
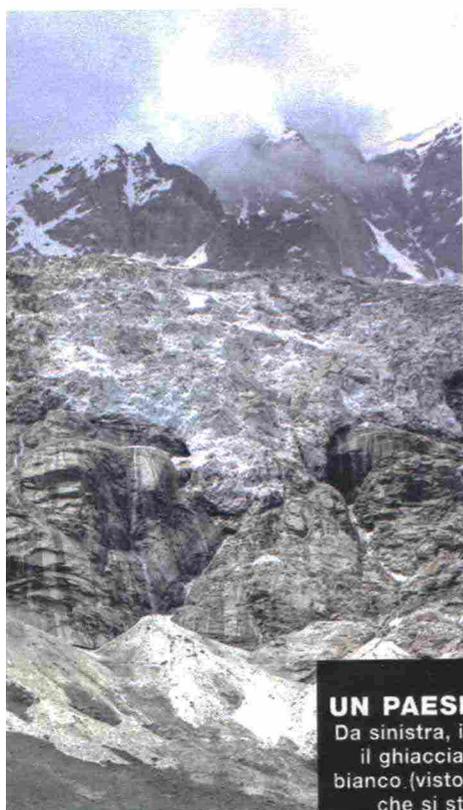
**Antonello Pasini**, fisico del Cnr, autore del libro *L'equazione dei disastri* (Codice, pp. 184, euro 16)



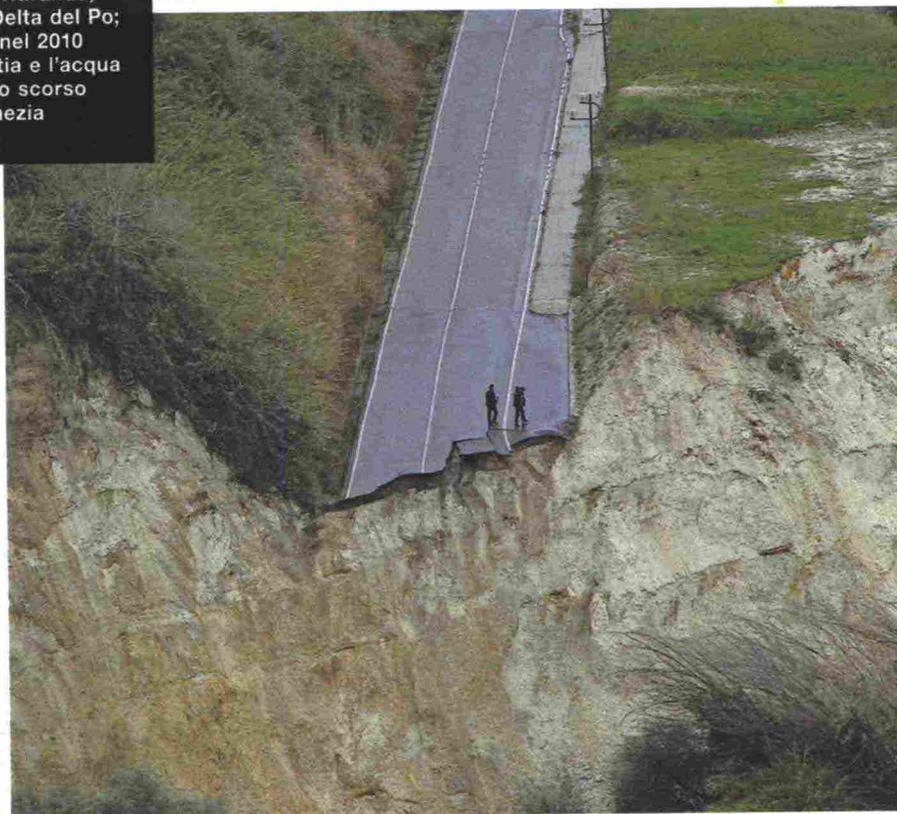
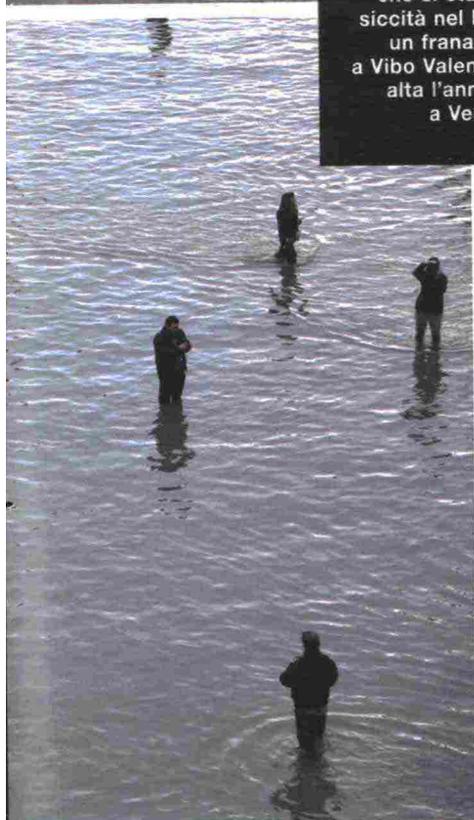
GETTY IMAGES X3



045680



**UN PAESE FRAGILE**  
Da sinistra, in senso orario:  
il ghiacciaio del Monte  
bianco (visto dalla Val Veny)  
che si sta ritirando;  
siccità nel Delta del Po;  
un frana nel 2010  
a Vibo Valentia e l'acqua  
alta l'anno scorso  
a Venezia



FRANCESCO MOLLO / AGF

045680

è solo l'inizio, che cosa accadrà nei prossimi decenni?

«Gli scenari sono vari» spiega Pasini. «Il peggiore non prevede riduzioni nelle emissioni di gas serra, per cui nel mondo arriveremmo in media a quattro gradi o più di aumento della temperatura entro il 2100. Il migliore vede il riscaldamento fermarsi a un grado e mezzo o due in più rispetto alla temperatura preindustriale. Lo scenario più probabile, però, è quello prospettato attualmente dall'Accordo di Parigi, che prevede circa tre gradi in più». Questo significa, in pratica, che alla fine del secolo i giorni di pioggia nel nostro Paese diventeranno rari, mentre la quantità d'acqua che cadrà ogni volta sarà moltissima: un'atmosfera più calda trattiene più energia e più vapore acqueo, che poi si trasformano in precipitazioni più abbondanti. Di qui un drastico aumento di inondazioni e frane. «Tutte le zone collinari, le valli alpine e i paesi a fondovalle, tra l'Appennino Tosco-Emiliano e le Marche sono particolarmente esposti a questi eventi» spiega Pasini: il 42 per cento della popolazione italiana vive in aree soggette a frane. Addirittura oltre la metà risiede invece in zone costiere, che in parte rischiano di dover essere abbandonate a causa dell'innalzamento del livello marino, dovuto alla fusione dei ghiacciai e alla dilatazione termica dell'acqua (che, come tutti i liquidi, aumenta di volume quando si riscalda).

#### PESCI INVECE DELLA VERDURA

«Nel giro di cinquant'anni, considerando lo scenario prospettato dall'Accordo di Parigi, metà della Pianura Pontina, nel Lazio meridionale, potrebbe ritrovarsi sommersa» dice Pasini. «Un bel guaio, visto che quasi tutta la frutta e la verdura di Roma vengono da là. Ci sono scienziati dell'Enea che hanno già studiato delle soluzioni: la migliore potrebbe essere spostare le coltivazioni in Campania e destinare l'area alla piscicoltura». Perché una zona diventi inabitabile, tra l'altro, non è necessario che venga inondata: basta che le intrusioni del mare comincino a salinizzare le falde acquifere, causando la scom-

parsa della vegetazione e dell'acqua potabile. E poi c'è il dramma di Venezia: «Già nel 2050 la città potrebbe trovarsi sommersa cinquanta giorni l'anno» spiega Pasini. «E poi sempre di più, fino a diventare invivibile».

Un altro dato drammatico riguarda i ghiacciai alpini, che nel 2100 avranno probabilmente perso l'80 per cento del loro volume. Inoltre, al di sotto dei duemila metri potrebbe non nevicare più, impedendo lo stoccaggio di acqua sotto forma di neve e ghiaccio, con conseguente crisi delle risorse idriche. «Dovremo fare seriamente i conti con la siccità. Molti terreni agricoli saranno degradati. Quelli della Piana del Salento e delle Murge lucane potrebbero addirittura desertificarsi. E persino la Pianura Padana rischia di inaridirsi, con grave pericolo per le colture più esigenti in termini idrici, come il mais». Già nell'estate del 2012 gli agricoltori padani hanno subito 500 milioni di danni perché non avevano abbastanza acqua per irrigarlo. «E dovremo fare i conti anche con le tossine dovute alle condizioni di temperatura estreme».

C'è poi un'altra questione, quella dei migranti climatici. Pasini ha analizzato l'impatto del riscaldamento delle temperature sui

flussi migratori della fascia africana del Sahel, da cui proviene il 90 per cento dei migranti che arriva in Italia lungo la rotta mediterranea. «I dati meteorologici del Sahel, collegati alla perdita dei raccolti, spiegano quasi l'80 per cento della variabilità dei flussi migratori dal 1995 al 2009». Poi, con le tensioni innescate dalle primavere arabe, il ruolo del clima diventa più difficile da quantificare. «Ma è senz'altro fondamentale anche oggi. Nel Sahel ci sono almeno 250 milioni di persone che rischiano di dover scappare per la fame. Noi però possiamo ancora intervenire, per esempio riqualificando i loro terreni agricoli non ancora desertificati: secondo i nostri calcoli basterebbero cento dollari l'ettaro».

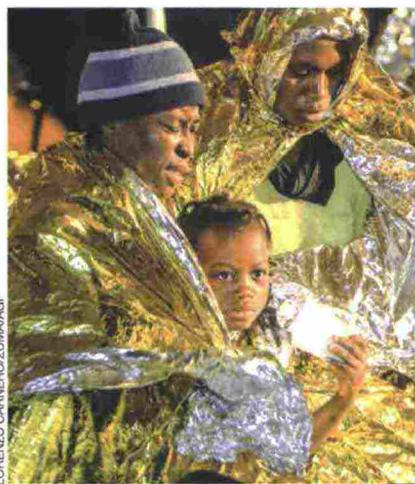
#### SERVONO PIANI D'AZIONE

Insomma, quello che accadrà non dipenderà soltanto dal clima, ma dal modo in cui le istituzioni gestiranno una crisi ormai almeno in gran parte inevitabile. «La cosa più urgente in Italia» dice Pasini «è che ogni Comune si doti di un piano di adattamento ai cambiamenti climatici, identificando le zone più esposte all'impatto di eventi estremi. Servono progetti di riqualificazione degli alvei fluviali, delle dighe e delle

fondazioni degli argini. Nelle città bisogna sostituire le alberature troppo alte, che rischiano di cedere a pioggia e vento, e aumentare le zone verdi, per contenere l'eccessivo riscaldamento». In effetti abbiamo cominciato a organizzarci: nel 2015 è stata approvata la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, dove si delinea un ampio ventaglio di interventi sul territorio. L'iter per trasformare questo documento in un piano d'azione è iniziato nel 2016. «È un passo importante, ma non conclusivo» dice Pasini. «A oggi, infatti, manca uno strumento finanziario specifico che consenta di realizzare i piani a livello regionale e soprattutto locale. E proprio questo potrebbe essere l'anello debole della catena».

**Giulia Villoresi**

LE VARIAZIONI  
DEI FLUSSI DI  
MIGRANTI DAL  
SAHEL SONO  
CONDIZIONATE  
DA QUELLE  
DEL CLIMA



LORENZO CARNERO/ZUMA/AGF

Migranti salvati lo scorso anno  
nel Mediterraneo